IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 135

EDIZIONE DI CITTA'

GIOVEDI' 3 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Solo qualche giorno ci divide dalla riapertura della Camera, e dobbiamo sin da oggi constatare con dolore che il Parlamento torna a riunirsi per non lavorare, per non assolvere nemmeno uno di quei ponderosi problemi che travagliano il nostro come tutti i Paesi.

Se tiriamo la somma dei lavori parlamentari, dall'inaugurazione della nuova Legislatura alla ripresa odierna, non troviamo che discussioni sulle comunicazioni del Governo, cioè sulla soluzione delle varie crisi ministeriali, brevi dibattiti sugli esercizi provvisori per esigenza di tempo domandati, una serie di votazioni per convertire in legge molti e molti decreti....e null'altro — dappoichè non vale la pena ricordare qualche piccola leggina innocua ed alcune interpellanze ed interrogazioni senza conclusione.

In cambio, non sono mancati le vociferazioni e i tumulti nell'Assemblea Nazionale tramutata spesso in una osteria di ultima categoria.

Il terzo Ministero Nitti, sebbene mutato nella sua compagine, si ripresenterà il giorno 9 alla Camera ed al Senato nelle identiche condizioni nelle quali ebbero già a presentarsi il primo e il secondo.

Avremo una discussione sulle comunicazioni del Governo e sulla soluzione della crisi, ed una votazione, più o meno soddisfacente, di fiducia.

Avremo il ben noto bilancio provvisorio per due o tre mesi — ed interrogazioni ed interpellanze inutili che non mancheranno di provocare le solite escandescenze estremiste ed i consuetudinari tumulti a sangue freddo.

Quindi, il Parlamento sarà costretto ancora a prorogarsi, perchè l'on. Nitti e l'on. Scialoja dovranno partire alla volta di Spa.

Al ritorno, verso la fine di giugno, il caldo eccessivo non permetterà alle Camere di rimanere a lungo riunite in Roma.

Così, dei maggiori problemi che premono nell'ora presente nessuno potrà essere trattato seriamente e risolto dal Parlamento — e tutto finirà pure questa volta con una pioggia di chiacchiere e con una o due votazioni di fiducia che non daranno sufficiente forza al Governo, ma lo lasceranno nell'incertezza, in posizione di semplice difesa di fronte a deboli maggioranze raccogliticcie, senza fede, senza coscienza.

L'on. Nitti si presenterà per la terza volta alla Camera con un nuovo gabinetto, e troverà dinanzi a sè le stesse questioni, che non poterono essere risolute nè col primo nè col secondo Ministero.

Questa è la verità. Di chi sia la colpa, non vogliamo indagare. Forse di tutti e di nessuno; ma intanto è così.

La questione Adriatica non risolta, D'Annunzio sempre a Fiume, Millo in Dalmazia, i jugoslavi trascotanti, gl'italiani remissivi e tentennanti: questa la politica internazionale che riguarda particolarmente l'Italia. Nel rimanente accademia che strappa elogi o biasimi, secondo gli umori stranieri, e non arriva ad alcun risultato pratico.

Nella politica interna, o debolezza inconsulta, o rigore intempestivo ed ingiustificato. Rimaniamo sempre di fronte agl'impiegati dello Stato che minacciano e dispongono dei servizi pubblici — ed al Governo che rimprovera e non agisce, promette e non mantiene, o mantiene a metà — che vorrebbe restaurare il prestigio dello Stato, ma non ci riesce.

Della situazione economica non parliamo. Industrie, agricoltura, commercio, importazione ed esportazione, cambi, circolazione cartacea, ecc. ecc., il terzo Ministero Nitti trova nelle medesime condizioni nelle quali furono trovate dal primo e dal secondo Gabinetto presieduto dall'on. dep. di Muro Lucano. Anzi peggiorate — cresciute le imposte enormemente, risollevata la questione del pane, che può mettere in subbuglio l'Italia, come ha messo la Spagna — se non sarà risoluta con prudenza e previviggenza.

Non siamo affatto pessimisti, e se il quadro da noi prospettato non è lieto — scopo nostro nell'abbozzarlo è quello di scongiurare Governo e Parlamento, nella prossima riapertura, a porre da parte le quisquilie, gli antagonismi, le miserie di persone e di chiesuole, e di voler finalmente, liberali d'ogni gradazione e cattolici leali, badare un po' al Paese e provvedere ai bisogni suoi più urgenti; concretare le risoluzioni relativamente migliori per le questioni dell'Adriatico, dei mandati nell'Adriatico stesso e nell'Asia Minore, delle riparazioni di guerra, come l'interesse supremo e la dignità della patria esigono; decidere le questioni interne con animo forte e criterio sicuro, per il rispetto della libertà di tutti, per la tutela dei diritti dello Stato, per il sollevamento economico delle popolazioni.

Saremo ascoltati?

Politica e Diplomazia

(S) PARIGI, 2. — Il Comitato Italiano dell'Unione interalleata ha offerto oggi un pranzo al Principe di Udine. Vi assistevano l'Ambasciatore d'Italia e la contessa Bonin Longare.

Buenos Ayres, 1. — Il Presidente della Repubblica ha firmato la nomina del dott. Carlos Zavalia a ministro plenipotenziario dell'Argentina a Bogotà.

Rio de Janeiro, 1. — Il conte Orlowski ministro della Polonia ha presentato le credenziali.

Londra, 1. — Il Governo Giapponese ha comunicato che non potrà essere dato alcun seguito pratico alle domande della Cina circa lo Sciantung, che lo *statu quo* verrà mantenuto e che le truppe giapponesi preposte alla custodia delle ferrovie non saranno ritirate finchè la Cina non abbia fornito le forze necessarie per sostituirle. D'altra parte il Giappone pretende che tutte le questioni relative debbano essere trattate da Stato a Stato.

Varsavia, 1. — La Polonia e la Città libera di Danzica hanno intrapreso i colloqui per la convenzione prevista dall'art. 104 del trattato di pace.

Zurigo, 1. — Si ha da Helsingfors: Il Governo della Finlandia domandò al Governo dell'Estonia il consenso di iniziar trattative di pace con la Russia sul territorio estone. Consentendo il Governo dell'Estonia ha designato Dorpat per il convegno.

Pechino, 1. — Il Governo cinese ha deciso di sostituire legazioni nel Messico, a Cuba, in Norvegia, nella Svezia e in Bolivia.

(S) **Berlino**, 2. — Si ha da Varsavia: La firma di pace della Polonia alla Russia è già pronta.

— Il *Wolffbureau* comunica: Soldati francesi hanno ucciso a Beuthen un tedesco. In conseguenza di ciò sono avvenute dimostrazioni antipolacche.

— Secondo la *Vossische Zeitung* la ditta siderurgica Wolff ha acquistato l'*Agenzia Damnert* e la *Koelnische Volkszitung*.

(S) **Bruxelles**, 2. — Il Ministro dell'Interno Renkin ha dato le sue dimissioni.

(S) **Monaco**, 2. — Il progetto di introdurre nella Costituzione bavarese l'istituzione di un'Alta Corte di Giustizia è stato approvato ieri da Landtag.

L'Alta Corte riceverà le denuncie presentate dal Governo, i reclami in materia costituzionale, le contestazioni alle quali potrà dar luogo la costituzione. Essa è unita al Tribunale Supremo della Provicia e sarà presieduta dal Presidente di questo tribunale.

(S) **Berlino**, 2. — Secondo notizie da fonte ufficiosa il Ministro Muller si ritirerebbe dal Gabinetto dopo le elezioni anche se la coalizione governativa non fosse modificata. Sembra che la composizione del Gabinetto subirà profondi cambiamenti.

— Poichè la Conferenza di Spa è fissata al 21 giugno il *Reichstag* si riunirebbe almeno alcuni giorni prima e forse verso il 15 giugno.

L'UNGHERIA E IL TRATTATO DI PACE.

(S) **Londra**, 2. — Il *Times* dice che una dichiarazione sarà probabilmente fatta dai rappresentanti a Parigi della Romania, della Ceko-Slovacchia e della Jugoslavia. In essa sarà detto che a meno che il Governo Magiaro non deleghi un nomo politico responsabile per firmare il trattato di pace e che si abbiano garanzie che il trattato sarà ratificato dal Parlamento ungherese, la Romania, la Ceko Slovacchia e la Jugoslavia prenderanno immediatamente provvedimenti per mettere fine alle tergiversazioni dei magiari.

NAZIONALISTI TURCHI.

(S) **Parigi**, 2. — L'Agenzia *Havas* riceve da Costantinopoli: Le forze nazionaliste hanno presodisoppertutto il sopravvento sulle truppe del Governo. Esse hanno occupato Bulomi, Ada Bazar e sono nei pressi di Ismid e di Icemak; tengono tutta la costa a sud del golfo di Ismid, e del mar di Marmara. Si dice che si terrebbero in corso trattative fra il Governo e i partigiani di Kemal pascià per il tramite di un intermediario.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Si è verificata una scissione nel partito ministeriale dell'intesa liberale. Un nuovo partito è stato fondato da parecchi membri sotto il nome di partito nazionalista moderato.

NEL GABINETTO BELGA

(S) **Bruxelles**, 2. — De Wonters d'Oplinter, deputato di Lovanio, è nominato Ministro per gli Affari economici, Jaspar assume il portafoglio dell'Interno in sostituzione di Renkin dimissionario.

I GRECI IN ALBANIA

(S) **Atene**, 1. — Secondo la *Nea Ellas* ed altri giornali gli albanesi da Coritza e le autorità militari greche hanno firmato un protocollo col quale si stabilisce che i greci occuperanno la linea stabilita dalla convenzione del 1913. Gli albanesi resteranno a Coritza ove garantiranno l'ordine pubblico.

Secondo l'*Etnos* le truppe greche si trovano ora sulla linea stabilita dalla Convenzione del 1913.

I giornali commentano la sospensione dell'avanzata greca e la rinuncia alla occupazione di Coritza.

BEDUINI CONTRO SIONISTI IN GALILEA

(S) **Londra**, 2. — Un dispaccio inviato dall'organizzazione sionista di Gerusalemme in data 31 maggio annuncia che gli attacchi dei beduini continuano in Galilea. Due israeliti sono stati uccisi e uno ferito a Meschia, il 29 maggio. E' stata mandata in loro soccorso una pattuglia indiana. Un soldato indiano è rimasto ucciso.

GERMANIA E LETTONIA

Berlino, 2. — Secondo l'Agenzia Telegrafica Lettona la condizione principale del protocollo di pace tra i tedeschi ed i lettoni sarebbe: la Germania riconosce la indipendenza della Lettonia subito dopo il riconoscimento da parte degli Alleati. La Germania risarcisce tutti i danni militari nella Lettonia e fornisce a credito merci.

Il *Wolffbureau* comunica: I due contraenti si rassicurano reciprocamente come nazioni più favorite. La Lettonia non può avanzare imposte di transito.

La salute di Deschanel

Parigi, 2. — Le notizie corse fuori di Francia sulla salute del Presidente della Repubblica, che egli cioè sia ammalato di cuore o di arteriosclerosi e che la caduta accidentale dal treno non sia stata che una conseguenza della malattia organica di cui soffre, sono dichiarate dai medici che lo curano e da quanti circondano Deschanel prive di fondamento.

L'oppressione momentanea che lo indusse ad aprire lo sportello della vettura ferroviaria e provocò la caduta, è veramente da attribuirsi al grande caldo di quella giornata.

Il Presidente del resto, migliora ed i medici assicurano che dopo un breve riposo sarà completamente guarito.

Le trattative anglo-bolsceviche

(S) **Londra**, 2. — Una informazione dell'Agenzia *Reuter* dice: Nessuna nuova riunione è stata ancora fissata tra i rappresentanti del Governo inglese Krassin. Il piano principale seguito dal governo inglese nelle trattative impegnate con la delegazione russa è di stabilire relazioni economiche ed uno scambio di derrate alimentari e di materie prime per la fabbricazione di articoli del quali i contadini russi hanno il più grande bisogno.

(S) **Parigi**, 2. — Una informazione dell'Agenzia *Havas* dice: Millerand ha ricevuto questa sera Avenol rappresentante francese nel Consiglio economico interalleato di Londra. Il Presidente del Consiglio ha dato le sue istruzioni definitive ad Avenol circa le trattative economiche con il rappresentante del Governo di Mosca, Krassin, trattative alle quali assisterà Avenol che partirà per Londra domani.

Il Senato americano rifiuta il mandato sull'Armenia

(S) **Washington**, 2 — Il Senato con 52 voti contro 23 ha rifiutato di accettare il mandato sull'Armenia. La mozione in proposito è stata rinviata alla Camera dei Rappresentanti.

La Persia e la Società delle Nazioni

(S) **Parigi**, 2. — Il principe Firouze, ministro degli esteri in Persia, ha inviato una lettera al segr. della Soc. delle Nazioni per domandare il suo intervento conformemente all'art. due del Patto, allo scopo di impedire l'estensione del movimento bolscevico verso la Persia. Il Cons. esecutivo non essendosi ancora riunito non ha preso alcuna decisione.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 2. — Il Senato ha approvato con 290 voti contro 5 su 303 votanti l'insieme del progetto di legge che crea nuove risorse fiscali.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni*. — In risposta ad una domanda fatta per sapere se la commissione dei periti nominata durante la Conferenza di Hythe si è occupata dell'ammontare dell'indennità tedesca, Bonar Law dichiara che la Commissione creata ad Hythe non è una commissione finanziaria ma si occupa unicamente di alcune questioni che sono state oggetto di discussione fra i Ministri francesi e britannici.

I periti sono stati incaricati di studiare tali questioni e di redigere un rapporto che sarà sottoposto ai Governi francese e britannico. Il rapporto non è stato ancora consegnato e l'indennità da pagarsi dalla Germania non entre nelle attribuzioni di questi periti.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Bonar Law dice che in seguito alla crisi del Gabinetto italiano le trattative relative all'Adriatico sono state sospese.

Io non posso dare, ha soggiunto Bonar Law, alcuna indicazione supplementare intorno a sè.

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia Americana)

BUENOS AYRES, 31. — La Soc. argentina della *Dante Alighieri* per celebrare il VI centenario della morte del sommo poeta ha indetto un concorso tra i letterati spagnuoli e latino-americani per uno studio sul tema *La Divina commedia come forza propulsiva del cammino ascendente dell'Umanità*.

RIO DE JANEIRO, 31. — L'ex Ministro delle finanze Amaro Cavalcanti ha tenuto un'interessante conferenza sulla Lega delle Nazioni. Essi ha osservato che i lavori del Consiglio della Lega procedono con qualche lentezza e ha dichiarato che i suoi membri non hanno preso nella considerazione che dovrebbero il problema del lavoro e del proletariato, che è il più grave problema politico e sociale del nostro tempo.

LIMA (Perù), 31. — E' stato arrestato il tedesco Otto Kohl, che esercitava lo spionaggio per conto del Cile; era in possesso di istruzioni rinvesegli dal colonnello cileno Hurtado, conosciuto dal Kohl pel tramite di un giovane peruviano impiegato al Ministero della guerra. Quest'ultimo è stato pure arrestato e ha confessato che importanti documenti sulla situazione attuale dell'esercito peruviano sono stati sottratti al Ministero. Le autorità hanno immediatamente ordinato l'arresto di numerosi sudditi cileni e boliviani qui residenti, che mantenevano stretti rapporti col Kohl.

LA PAZ (Bolivia), 31. — I giornali pubblicano la notizia sensazionale di una denuncia pervenuta al Ministero della guerra, nella quale il generale Villegas, capo di stato maggiore, è accusato di aver rivelato all'addetto militare della Legazione del Cile importanti segreti concernenti la difesa militare della Bolivia. Il Ministro della guerra ha ordinato una severissima inchiesta.

LIMA, 31. — In segno di protesta contro il divieto di sciopero e l'espulsione di numerosi agitatori gli operai avevano proclamato ieri lo sciopero generale. Questo però è fallito e il lavoro è stato ripreso in molti stabilimenti; gli operai arrestati sono stati rimessi in libertà.

RIO DE JANEIRO, 31. — (*Ritardato*) — Grandi festeggiamenti organizzati dalla Colonia francese si sono svolti in onore di Giovanna d'Arco. Una solenne funzione religiosa è stata celebrata alla Cattedrale dall'arcivescovo di Rio de Janeiro, cardinale Arcoverde. Assistevano vari membri del Governo, il Corpo diplomatico, numerose personalità brasiliane e una larga rappresentanza della Colonia francese.

MESSICO, 1. — Il generale Obregon ha invitato i quattro giornali *Universal*, *Excelsior*, *Heraldo* e *Democrata* a designare ciascuno un proprio redattore per costituire una Commissione di inchiesta col compito di accertare le cause e le circostanze della morte del Presidente Carranza.

Gli ufficiali che erano insieme con Carranza sono stati arrestati e verranno sottoposti ad un interrogatorio dalla Commissione, che farà pure indagini sul luogo della tragedia.

— Si ha da Vera Cruz che sono stati segnalati in quella città vari casi di una malattia epidemica che ha tutti i caratteri della peste bubbonica.

BUENOS AYRES, 1. — Il Comitato per il monumento a Cristoforo Colombo annuncia che la sottoscrizione pubblica ha raggiunto la somma di 281.079 pesos. La prima pietra del monumento, il quale verrà eretto in località diversa da quella primitivamente stabilita, sarà ricollocata senza cerimonia ufficiale.

— Il Ministro argentino in Italia dott. Ayarragaray, che si trova qui in congedo, in un'intervista concessa alla *Nacion* ha fatto le seguenti dichiarazioni:

L'Italia ha in sè efficaci fattori di risorgimento e una grande potenzialità economica e produttiva, ed è notevole l'attività per ristabilire la normale situazione economica. Sono convinto che il sindacalismo rivoluzionario non riuscirà a penetrare nel popolo italiano, che subisce attualmente un profondo lavoro di trasformazione e sono pure convinto che una volta sistemata la situazione nell'Adriatico, l'Italia tornerà alla prosperità. Data la partecipazione dei cattolici, considero il nuovo Ministero Nitti un Ministero stabile e duraturo, a condizione che inizi una energica e feconda politica di consolidamento e di benessere nel Regno.

La questione granaria

Presso il Sottosegretariato di Stato per gli Approvvigionamenti e Consumi ha avuto luogo una riunione presieduta dallo stesso sottosegr., on. Soleri, a cui intervennero rappresentanti di cinquantadue consorzi delle diverse regioni d'Italia ed anche i delegati dei consorzi granari di Trento e di Trieste per uno scambio di idee circa la situazione granaria e l'eventuale riforma degli organi di distribuzione.

Dopo un assai importante discorso, dell'on. Soleri e una discussione durata quattro ore cui parteciparono molti degli intervenuti vennero così riassunte dall'on. Soleri le proposte concretate dal convegno:

Che la requisizione dei cereali del nuovo raccolto sia rigida ma non vessatoria;

che sia aumentato il prezzo del grano fissato provvisoriamente in lire novanta;

che sia rinnovato e opportunamente il funzionamento delle Commissioni di requisizione;

che siano messi a disposizione di queste ultime persone adatte e i mezzi necessari;

che la tessera di macinazione sia rilasciata dai Comuni;

che il controllo di requisizione sia praticato anche alle trebbiatrici;

che lo Stato disciplini sollecitamente il regime dei sottoprodotti, dei cascami e dei cereali avariati;

che la distribuzione dei generi su cui vige il controllo dello Stato sia fatta dai Consorzi;

che i rappresentanti delle cooperative e degli enti di consumo abbiano voto deliberativo;

che i Presidenti dei Consorzi siano nominati dal Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti secondo la legislazione vigente;

che infine gli enti, i quali devono procedere all'assegnazione dei generi siano i Comuni e le cooperative.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alla riunione di ieri mattina, alle 10, intervennero tutti i ministri. L'on. Paratore giunse in ritardo avendo dovuto conferire colla rappresentenza dei postelegrafonici.

Per quel che è consta un soddisfacente accordo sarebbe stato raggiunto, sul quale la rappresentanza dei postelegrafonici chiederà la sanzione della classe.

Il Governo non sembra però disposto ad accogliere in modo completo le richieste riferentisi a revoche di provvedimenti disciplinari. Su ciò la questione verte ancora.

— Riguardo ai funzionari responsabili dei fatti e degli arresti arbitrari del 24 maggio, venne deciso l'esonero del comm. Mori dall'ufficio di Questore di Roma, e la sua destinazione a Palermo, quale direttore dell'Ufficio speciale per combattere l'abigeato in Sicilia.

Quanto al comm. Quaranta, sarà dispensato dall'incarico di direttore generale della P.S., ma non è esatto, come ieri sera venne pubblicato, che sarà collocato a riposo; invece sarà trasferito da Roma ritornando probabilmente ad una Prefettura.

— Un limitato movimento di Prefetti comprende: il comm. Bonfanti Linares, Prefetto di Mantova, messo a disposizione; il comm. Moroni, Prefetto di Ascoli Piceno, tramutato a Mantova; il Prefetto comm. Errante richiamato dal riposo, e destinato ad Ascoli Piceno.

Il comm. Errante era stato collocato a riposo per avere abbandonato Udine dopo la rotta di Caporetto.

— Sul nome del nuovo Direttore Generale della Pubblica Sicurezza si mantiene fino adesso il massimo riserbo.

Valutando, però, il ristretto movimento dei Prefetti, e trovando che il comm. Bonfanti Linares è stato messo a disposizione del Ministero, crediamo che il suo collocamento a disposizione possa preludere alla nomina a direttore Generale della P. S.

— La designazione del nuovo questore di Roma non è stata ancora fatta. I due nomi probabili sono quelli del questore Monaco e del questore Valenti.

— Determinata l'organizzazione e le attribuzioni del nuovo Ministero del Lavoro, il Consiglio si riservò di procedere nella prossima sua adunanza alle designazioni dei titolari del Ministero e del Sottosegretariato.

— Il Consiglio approvò un decreto legge per il trattamento degli ufficiali, che abbandonerano il servizio attivo a seguito della riduzione degli organici.

A questi ufficiali è stato fatto un trattamento superiore di molto, non solo a quello dei vecchi pensionati, ma anche all'altro stabilito col decreto 20 aprile 1920.

— Finalmente l'on. Nitti riprese la discussione sulla situazione parlamentare e sul programma del nuovo Gabinetto, e fu stabilito che stamane alle 10.30 il Consiglio si riunirà nuovamente.

L'*Agenzia Stefani*, conformemente alle nostre notizie, comunica quanto segue:

Con RR. DD. in data odierna è stato disposto il seguente movimento dei Prefetti:

Bonfanti Linares comm. dott. Corrado, prefetto della provincia di Mantova, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Moroni comm. avv. Amedeo, prefetto della provincia di Ascoli Piceno, destinato a Mantova.

Errante nob. dei baroni gr. uff. dott. Celidonio, prefetto a riposo, richiamato in servizio e destinato ad Ascoli Piceno.

Mori comm. Cesare, prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno, incaricato di reggere la Questura di Roma, cesse dall'incarico stesso ed è destinato in missione in Sicilia per la repressione dell'abigeato.

I MUTILATI DALL'ON. NITTI

Una Commissione dell'Assoc. Naz. fra mutilati ed invalidi di guerra presentò all'on. Nitti il noto ordine del giorno illustrando le ragioni che lo avevano determinato.

Dichiarò essa che se pure i provvedimenti annunciati potessero avere un certo valore, che peraltro non era possibile ancora stabilire, tuttavia si era ben lungi dalle richieste. Riservando ogni giudizio sulla portata dei provvedimenti a quando saranno noti i decreti relativi, la Commissione dichiarò anche che la massa dei rappresentati non poteva assolutamente dichiararsi soddisfatta. Il mancato accenno alla rivedibilità della pensione, al caroviveri, all'esenzione dalla tassa di R. M., (richieste che il pubblico e la stampa aveva giudicate eque) ma sovratutto l'insufficienza assoluta dell'accennato provvedimento in tema di collocamento della mano d'opera invalida anzichè calmare erano valse ad accrescere l'esasperazione della massa dei mutilati la quale per oltre nove decimi viene ad essere esclusa da ogni beneficio.

Nel colloquio, che si protrasse per oltre un'ora, la Commissione discusse la questione del collocamento ed insistè sulla necessità che si servizi per l'assistenza e le pensioni di guerra sia preposto un diretto responsabile, dinanzi al Parlamento ed al Paese, il quale abbia anche la sensibilità del grave problema commessogli.

L'on. Nitti, mentre si impegnò di affidare la responsabilità politica dei servizi delle pensioni di guerra, al costituendo Ministero del Lavoro, affermò che avrebbe esaminato subito con la maggiore benevolenza la questione del caroviveri coll'intendimento di superare anche ogni ostacolo e ogni difficoltà grave per la questione gravissima del collocamento.

La Commissione, congedandosi dichiarò che i mutilati avrebbero desistito da ogni manifestazione qualora il Governo avesse, in modo concreto e con precise disposizioni legislative, accolto le richieste.

La stampa americana e la crisi italiana

Washington, 2 — La stampa americana ha accolto con viva soddisfazione l'avvento del nuovo Gabinetto sotto la Presidenza dell'on. Nitti. Il *New york Herald* considera che l'adesione dei cattolici gli assicura maggioranza non grande ma sufficiente per esplicare il suo programma che risponde ai vitali interessi degli italiani. Nello stesso senso si esprimono quasi tutti i giornali. I circoli politici così del Governo come dell'opposizione manifestano apertamente la loro approvazione per la soluzione data alla crisi.

Banche e Società

Una polemica bancaria

Continua e imperversa la polemica fra la *Banca Commerciale* e i fratelli Perrone, nella quale vediamo il giornalismo italiano diviso in due campi ben distinti e fioriti. (Spettacolo bello a vedersi e godersi).

Fin dal principio di questa aspra battaglia dichiaranmo che intendevamo rimanere osservatori non avendo elementi per giudicare da quale parte fosse la ragione.

Ma ora che una Commissione d'inchiesta è stata nominata per dare luce e calore agli occhi dell'*urbe*, siamo obbligati ad occuparci di una quistione che diventa di dominio pubblico.

La Commissione è composta del comm. Brofferio, Consigliere di Stato, dopo di essere stato Direttore generale del Tesoro, competente nei servizi contabili e amministrativi dello Stato. Seguono l'avv. Biscaro, Consigliere di Cassazione, non sappiamo se specialista in civile o in penale, il prof. d'Arcma (un po' di profumo non fa male) Direttore dell'Imposte (per la tassa sul patrimonio), il gr. uff. A. Di Nola (ma chi è?), il prof. Mortara, figlio di tanto padre.

Intanto che la Comissione studia, ci permettiamo una osservazione.

In Italia non era mai avvenuto che vicepresidenti o consiglieri di un qualunque Istituto si divertissero a scaraventare ingiurie e contumelie contro i colleghi del Consiglio, presidente compreso, e contro l'Amministratore Delegato, conservando, come se niente fosse e con squisito spirito di cameratismo, il proprio posto.

Una volta in Italia prima del futurismo universale, quasi quanto il diluvio, il procedimento sarebbe stato il seguente:

Atto primo: Dimissioni; *Atto secondo*: Lettera al pubblico per informarlo delle ragioni delle dimissioni.

Questo in Italia.

Forse il sistema nuovissimo, viene dal Sud America.

LA COSTITUZIONE DI UNA BANCA ITALO-CINESE

Si è costituita a Pechino e registrata al nostro R. Consolato in Tientsin la Banca Industriale Cino-Italiana con sede principale a Pechino e tre succursali, a Tientsin, Tsinanfu e Shanghai. I principali finanzieri cinesi sono rappresentati dal Gen. Chang Hsun, dal gen. Chang Kuei Ti e dal Sen. Tsong. I finanzieri italiani dall'ing. Villa e dal dott. Cugno. La Banca ha temporaneamente il suo Ufficio principale presso la R. Legazione di Pechino e quanto prima aprirà la succursale di Shanghai. Questa sarà retta da due direttori, uno italiano e l'altro cinese. Il Pres. del Cons. di amm. è il Sen. Tsong Lien, già Ministro Cinese in Italia, l'ing. Koo Shing L. Presidente della Shanghai City Chamber of Commerce, direttore cinese della succursale di Shanghai. La Banca si occuperà di affari di banca in generale ed ha per suo programma di sviluppare il commercio in Estremo Oriente.

IN MARGINE

Siamo proprio di buon umore. Perchè siamo contenti, proprio contenti. E tanto più contenti perchè la gioia ci era passata a portata di mano e quasi quasi ci sfuggiva. Stamane un amico attrasse la nostra attenzione su di un comunicato recente del neo-ministro della guerra, comunicato che ci fermi quella gioia che quasi quasi ci sfuggiva. L'abbiamo però riacchiappata al volo. Siamo perciò tanto contenti. Figuratevi che finalmente abbiamo un ministro della guerra cordiale. E che ci tiene a farlo sapere tanto che lo dichiara francamente nei suoi comunicati. Ecco quello che stava per sfuggirci ed abbiamo acchiappato al volo: Il ministro della guerra on. Rodinò ha ricevuto l'ex-Capo di Stato Maggiore, generalissimo Diaz, CON CUI si è trattenuto a CORDIALISSIMO colloquio ed ha fatto la diretta personale conoscenza dei Capi Servizio della vasta amministrazione militare che affronta i gravi problemi della sua trasformazione. Nella giornata di ieri S. E. Rodinò ha anche ricevuto con PARTICOLARE CORDIALITA' la Commissione dei Dalmati che gli è stata presentata dall'on. Pitacco. Capite? L'avere un ministro della guerra cordiale tanto da ricevere il gen. Diaz senza prenderlo a male parole e i dalmati senza farli ammazzare, perquisire, ed incarcerare è già una bella soddisfazione per l'Italia, per il gen. Diaz e per i dalmati. Chi è cordiale ha cuore, e l'aver cuore a questo mondo è tutto, specialmente per un ministro della guerra dei tempi moderni; se tutte le nazioni si decidessero a prendere per ministri della guerra uomini cordiali la pace perpetua sarebbe assicurata anche senza Wilson. Ma l'on. Rodinò è tanto cordiale che ci è spiaciuto perfino a fare la diretta, nonchè personale conoscenza dei Capi servizio di quella Amministrazione che sta affrontando i gravi problemi della sua trasformazione. Ciò fatto crediamo che possa cordialmente stringere la destra colla sinistra e prometterci di non disturbare più oltre quella Amministrazione in cerca di trasformazione.

L'Amministrazione della guerra soffre da qualche tempo di simili crisi che tuttavia non le arrecano gran danno. Fa la muta come i bachi da seta, e quando fa la muta dorme. Il male è che non riesce mai a fare il bozzolo, ma ciò non ha alcuna importanza. Però, quando è in muta non bisogna disturbarla e lasciarla cordialmente tranquilla ad affrontare i gravi problemi della sua trasformazione.

Il trasformarsi a poco conto di modo che davvero noi ci meravigliamo come — specialmente per il ministero della guerra presso il quale la moda ha assunto l'aspetto di mania, per quanto innocente — non si sia ancora pensato ad utilizzare una notissima e passata competenza. Intendiamo il comm. Fregoli. Il quale, non sappiamo se riuscirebbe a fare un ministro cordiale, ma certamente farebbe un ministro allegro. Ed anche l'allegria ha i suoi pregi.

Per ora, tuttavia, accontentiamoci della cordialità e colla medesima salutiamo all'opera S. E. Rodinò, pregandolo solo di avvertire il suo gabinetto di non abusare, nei comunicati, del CON CUI, specialmente quando il CUI si riferisce ad un generale, sia pure esso semplicemente l'ex-Capo di S. M. dell'esercito.

Limiti la sua attività ad assistere alla trasformazione di quella vasta amministrazione ecc. ecc. e lasci che a trasformare la lingua italiana ci pensi il collega on. Torre.

Bisogna essere cordiale anche coi propri colleghi, anche se non sono dalmati del tutto.

G. D.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 2 ha pubblicato:

R. D. legge n. 665 che apporta modificazioni alle norme tecniche ed igieniche obbligatorie nelle località colpite dal terremoto.

R. D. n. 648 che istituisce in Bergamo una stazione sperimentale di maiscoltura.

RR. DD. nn. 677, 678 e 679 riflettenti erezione in ente morale, applicazioni di tasse di soggiorno, Opera Nazionale pro-combattenti: ordinanze che attribuisce all'Op. Naz. stessa alcuni fondi di proprietà delle baronesse Giulia Barracco.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 2. — *La fiera campionaria*, per quanto appariscе dalle adesioni, promette di avere esito buonissimo.

Sono state istituite pratiche con lo Canere il commercio del Regno e dell'estero, con gli addetti commerciali all'estero, coi ministri plenipotenziari e con gli amici sinceri che Trieste possiede in tutti gli emporî del mondo per organizzare dappertutto la propaganda e il richiamo di aderenti. I Consolati esteri qui residenti si stanno interessando vivamente alla cosa, e comunicano ai loro Governi le informazioni che ricevono dall'Ufficio della Fiera sulle successive fasi della organizzazione.

Continuano intanto ad affluire le sottoscrizioni da parte di Enti e di singoli delle quote di contribuzione al fondo per la Fiera.

Dal lato tecnico si sta preparando il piano generale — secondo la natura del terreno che si presta ottimamente per crearvi un insieme pittoresco e vario e la costruzione ed amittanza dei singoli elementi di cui sarà composta la Fiera. C'è già da parte competente la promessa di hangars militari da aviazione, che con opportune modificazioni verranno trasformati in vere e proprie gallerie da esposizione pratiche ed estetiche.

Così si potrà corrispondere alle esigenze, in parte molto divergenti, delle varie categorie di espositori.

I GINNASTI ZARATINI PREMIATI A VENEZIA

(S) **Zara**, 1 — Ai ginnasti zaratini reduci da Venezia deve si sono guadagnati i migliori premi nelle gare sportive che vi hanno avuto luogo, la popolazione di Zara ha fatto questa sera un'entusiastica accoglienza.

I ginnasti sono stati ricevuti dall'amm. Millo, il quale si è congratulato vivamente con essi.

L'ordine a Spezia

SPEZIA, 2. — Si accentua una certa agitazione pel caro-viveri. Una commissione, quasi tutta di donne, si presentò al Sottoprefetto per protestare anche contro le cattive qualità del pane. Poi andò presso la direzione delle carceri a chiedere il rilascio di alcuni arrestati per disordini, durante le notte e infine radunata un po' di folla si ebbero grida e clamori sotto il municipio. Il movimento è sobillato dagli anarchici.

L'arrivo di truppe a Castelnuovo Magra ha provocato lo sciopero degli operai delle miniere di Luni ma dopo esortazione di un funzionario di P. S. ripresero il lavoro.

In tutto il circondario di Spezia (Sarzana compresa) l'ordine è normale.

In memoria di Garibaldi

(S) **La Maddalena**, 2. — Sono giunti a Caprera il R. Commissario Cangemi, le Società locali, le logge massoniche, le scuole con bandiere, le rappresentanze militari con corone precedute dalla musica della R. Marina e dalla musica cittadina. Sono state ricevute da donna Francesca e da donna Clelia Garibaldi ed hanno deposto fiori sulla tomba dell'Eroe. Hanno pronunziato discorsi l'amm. Mola, il R. Commissario, il capitano della Marina Ala ed il capitano dell'esercito Gana. La commemorazione è riuscita semplice e commovente.

(S) **TORINO, 2.** — Ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi stamane numerosi cittadini, per iniziativa delle società Garibaldine e reduci di Mentana, di Grecia e dello Argonne, si sono recati a deporre una corona sul monumento dell'Eroe al Largo Cairoli.

Scioperi e agitazioni in Italia

BARI, 2 — (Ha) *Agitazioni.* Da parecchi giorni sono in sciopero i muratori per non aver ottenuto i miglioramenti richiesti. Essi sono 6 mila. Si dice che se la vertenza non si chiuderà presto sarà proclamato lo sciopero generale. I bottai sono ancora e da parecchio con le braccia incrociate. Gli spazzini hanno presentato il nuovo memoriale all'Amministrazione comunale pretendendo 14 lire al giorno di sola paga.

Esposizioni e Congressi

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA A LIEGI

Liegi, 21. — Un'esposizione permanente di campioni è stata creata a Liegi dal Console Francese, allo scopo di far conoscere i prodotti francesi ai commercianti belgi. L'esposizione conta più di 150 caselle dove i campioni sono esposti gratuitamente, e di più sono a disposizione degli espositori due stanze, che possono, al caso, ricevere i loro clienti e trattare gli affari. Questa innovazione originale incontrerà sicuramente un grande successo e ci auguriamo che trovi anche degli imitatori fra i nostri Consolati.

L'Italia alla Fiera di Bruxelles

Dalle notizie pervenute sulla Fiera Commerciale annuale di Bruxelles si rileva che l'Italia occupa il quinto posto rispetto al numero degli aderenti. Infatti gli italiani sono soltanto 25, mentre gli ade-

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè

il più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Verso le diciassette si risvegliò sentendo un po' di fresco perchè il sole se n'era andato, fu un poco sorpreso di trovarsi sul muricciolo, ricordò, ma, sopra tutto, avendo saltato la colazione, sentì che lo stomaco gli rimproverava acutamente la sua dimenticanza ed a passo svelto si diresse verso la città deciso a soddisfare le giuste aspirazioni di quell'organo che più di ogni altro sente l'orrore del vuoto, senza pensare ad altro se non, con un po' di acquolina in bocca, ai mezzi tutto affatto materiali di colmare quel vuoto.

La psiche dell'on. Veraci era molto semplice, tutta semplice avrebbe detto Mademoiselle Eugénie, perchè dovremmo complicarla proprio noi?

Ma era scritto nel gran libro del destino che il giusto appetito dell'on. Veraci non dovesse venire soddisfatto tanto presto.

Giunto in città – aveva divisato di offrirsi un the completo con due uova al burro e quattro fette di prosciutto al caffè Cavour – ebbe l'impressione che le vie presentassero un aspetto singolare, fossero più deserte del solito, più taciturne. Osservò che i negozi erano già chiusi e che ai fanali non rimaneva un vetro sano. Ma tutto gli apparve come in una nebbia. Di chiaro, dinanzi agli occhi, non aveva che il the, le uova ed il prosciutto.

Allorchè stava per sboccare per via Larga – vicolo strettissimo conducente alla Piazza della Prefettura – udì come dei colpi di cannone ai quali fecero eco delle grida umane, poi, quasi immediatamente, venne travolto da una fiumana di gente urlante, proveniente dalla piazza, in preda al terrore.

Tentò resistere, ma gli fu impossibile e venne, anzi, costretto ad eseguire un dietro fronte ed a seguire la corrente per non farsi travolgere e calpestare. Non si potè dare ragione di ciò anto avveniva, ma ebbe la coscienza precisa di allontanarsi dal the, dalle uova e dal prosciutto.

Erano precisamente le diciotto e ventinove.

Ed era anche l'inizio delle terribili giornate di agosto, di quelle terribili giornate di cui i nostri lettori di età superiore ai nove anni serbano certamente l'impressionante ricordo. Gli altri, di tali tristamente famose giornate, troveranno nel seguito della presente narrazione qualche episodio caratteristico perchè la maggior parte dei nostri personaggi furono coinvolti negli avvenimenti che a quell'epoca dettero la non lieta rinomanza.

La storia esatta di quelle giornate venne scritta più e più volte e poichè la storia ha di speciale che più la si scrive più la si varia – ciò che del resto è logico visto che se non la si variasse bisognerebbe scriverla una volta sola – così, come di consueto, sarà impossibile, oltre che a noi, ai nostri pronipoti di rintracciare la verità. Il che d'altra parte è perfettamente

CREDITO ED ECONOMIA

PRODUZIONE DELLA GOMMA

Londra, 1. — La produzione della gomma in tutto il mondo ammontò nel 1919 a tonn. 334.000, delle quali 292.000 prodotte dalle piantagioni. La Malesia britannica soltanto ne rese 160.000 con un valutate in St. 35.840.000.

LE COTONATE GIAPPONESI

Londra, 1. — L'industria delle cotonate nel Giappone continua a presentare notevole sviluppo. La produzione fu nel gennaio scorso di balle 357,456, superando di balle 12.207 la produzione del gennaio 1919.

IL COMMERCIO AMERICANO

Washington, 1. — Durante l'aprile sc. le importazioni negli Stati Uniti rappresentarono il valore di doll. 496 milioni contro 373 dell'aprile 1919.

Il valore delle esportazioni nello scorso mese fu di dollari 684 milioni contro 716 nel mese corrispondente del 1919.

Nei primi dieci mesi dell'anno finanziario corrente il valore delle importazioni fu in complesso di doll. 4.254.000.000 ed il valore delle esportazioni fu di 6.734.000.000.

PRODUZIONE DELL'ORO NEL TRANSWAAL

Londra, 1. — La produzione dell'oro nel Transwaal durante lo scorso aprile fu di oz. 686.979 del valore dichiarato di St. 2.620.767, ossia inferiore alla produzione del mese precedente per oz. 20.037. In complesso la produzione del primo quadrimestre fu di oz. 2.689.848 pel valore di st. 14.275.975 circa.

... E NELL'INDIA

La produzione delle miniere indiane fu nell'aprile di oz. 37.307 contro 38.760 nel mese precedente e contro 38.348 nell'aprile 1919. In complesso nel periodo gennaio-aprile 1920 le miniere indiane diedero oro per oz. 154.013.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI CAVOUR

« Dottrina e pratica concordemente ci debbono convincere essere la politica agraria la più consona agli interessi del nostro paese ».

IL PRIMO PROFESSORE AMBULANTE D'AGRICOLTURA AL GOVERNO!

Salutiamo anche noi con soddisfazione l'avvento al Governo del primo professore ambulante d'agricoltura nella persona dell'on. Pallastrelli.

I trecento cattedratici ambulanti italiani ne gioiscono certamente con noi, essi che tanta benefica luce sparsero e spargono per le campagne d'Italia.

Il neo-sottosegretario di Stato per l'agricoltura esce dalla gagliarda schiera e non ha mai dimenticato nella sua ormai non breve carriera politica di essere stato un insegnante — e dei più valorosi — di agricoltura. Questa volta adunque — caso non frequente — la politica rispettò la competenza.

L'on. Pallastrelli nel Ministero dell'agricoltura è davvero a posto; e tanto gli antichi colleghi quanto gli agricoltori molto possono legittimamente attendersi dall'opera sua.

LA PERONOSPORA AI GRAPPOLINI E GLI ZOLFI RAMATI

La pioggia benefica, benchè in ritardo, è venuta a ristorare i campi sitibondi. Però se ha giovato a tutte le altre colture non ha giovato alla vite la quale minaccia ora di essere attaccata dalla peronospora particolarmente sotto la forma più terribile, quella dei grappoli. Contro questa giova più l'uso degli zolfi ramati (dal 5 al 10%) che non le irrorazioni liquide. Ecco quanto scrive a riguardo il nostro amico cav. Marchese redattore agrario del *Corriere della Sera*.:

« Ecco perchè ancora oggi crediamo di dover insistere fino all'importunità su questo punto capitale della difesa contro la peronospora. Non ripeteremo per la centesima volta le ragioni in proposito: ci basta in appoggio del nostro parere ricordare i risultati della recente inchiesta fatta dalla sezione viticola di Cosanna colla quale venne dimostrato nel modo più luminoso che gli *zolfi ramati dati preventivamente sui grappoli li difendono dalla peronospora in un modo che ne la poltiglia, nè la soluzione di acetato di rame potrebbero fare.* Disgraziatamente – soggiunge la relazione – spesso si dà lo zolfo ramato quando o'è già l'invasione; *bisogna invece prevenirla*, quindi solforare prima della fioritura, poi dopo l'allegamento di fiori, e appena i chicchi sono formati. Dunque, per tener salvi i grappoli dalla peronospora, si deve dare zolfo ramato al 3 per cento; chi dà solo la poltiglia bordolese, salverà le foglie, ma perderà l'uva! E devono essere zolfi finissimi, impalpabili affinchè, dati con un buon soffietto, possano formare come una leggerissima nube attorno al grappolo, depositarvisi in velo sottilissimo su ogni

punto, penetrare negli interstizii, e così poter difendere anche il peduncolo, facilissima preda della peronospora, e attaccato questo, con esso pure l'acino ».

LA PRESSATURA DEI FIENI E DELLA PAGLIA

E' pratica utilissima ormai adottata largamente in campagna. Colla pressatura si facilita grandemente la conservazione ed il commercio dei foraggi. Da una statistica risulta che mentre prima dell'invenzione delle presse foraggi il 75 per cento della produzione foraggiera moriva sul luogo di produzione ed in gran parte si si perdeva infruttuosamente, oggi invece è trasportata lontano dovunque il bisogno lo richiede ed ha acquistato un valore *triplo* di quello che aveva per lo passato. Ecco i grandi benefici della meccanica applicata all'agricoltura.

BREVI NOTIZIE

Nell'ultimo anno precedente la guerra esportammo per la sola città di Berlino 4600 vagoni di uva, frutta ed ortaggi.

— A Reggio Emilia è sorta una società fra contadini, affittuari e piccoli proprietari.

— A Montefiascone del famoso *est, est, est* genuino, autentico non si producono ormai che soli 20 ettolitri da qualche appassionato viticoltore che ne conserva il tipo.

— A Sezze Romano è sorto un orfanotrofio-colonia agricola di cui è anima il prof. Vita direttore di quella Cattedra ambulante.

— Ad Alessandria è sorto un Istituto intitolato alla memoria di Edoardo Ottavi per l'assistenza agli agricoltori infortunati.

— E' aperto il concorso al posto di dir. della stazione di poifcoltura di Rovigo.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. F. S., Avezzano — Come già scrivemmo contro la *magnacoccus* o pirallide della vite non c'è che la caccia fatta di buon mattino con bacchettine invischiate in punta, oppure degli anelli di vischio sul ceppo che impediscano l'accesso dell'insetto.

Cav. M. C., Terni. — Oltre i processi già da noi indicati per combattere la muffa nel vino, si può usare anche la *sansine fresca* in polvere, in ragione di 40-50 grammi per ettolitro. La s'introduce nel vino muffito, in un sacchetto di garza e vi si tiene sospesa per 6-20 giorni.

Conte L., Perugia. — Per garantire la stabilità del vino durante l'estate, ove esso sia debole, non c'è che ricorrere all'uso moderato (10-15 grammi ogni 2 mesi) di *solfito di calce*, chimicamente puro.

Camillo Mancini

Massime e pareri

Sposo com. facoltative – *Indennità caro-viveri* – *Apprezzamento dell'Autorità tutoria.* — E' spesa comunale facoltativa quella per indennità caro-viveri agli impiegati, in quanto si faccia decorrere da una data anteriore a quella del 1° genn. 1919 fissata dal D. L. 9 marzo 1919 n. 338.

(Parere Cons. Stato, Sez. Int., 8 dic. 1919 – Comune di Gonzaga).

Bilancio comunale – *Eccedenza di corrispondenza* – *Decisione posteriore alla chiusura dell'esercizio finanziario.* — Il Comune non può sottrarsi alla iscrizione nel bilancio di una spesa dichiarata obbligatoria dal competente organo della giustizia amministrativa, ma la iscrizione stessa non induce alcuna conseguenza sulla effettiva obbligatorietà della spesa, nè importa rinuncia all'esercizio dei rimedi concessi dalla legge al Comune per far dichiarare la insistenza del debito.

E' viziata di eccesso di potere la decisione della V. Sez. del Cons. di Stato sopra le deliberazioni del Cons. com. che, in sede di approvazione del bilancio di previsione, stabiliscono la sovraimposta con eccedenza dal limite legale, se, disponendo modificazioni al bilancio, sia pronunciata dopo la chiusura dell'esercizio finanziario a cui dette modificazioni si riferiscono.

(Cass. Roma, Sez. unite, 5 genn. 1920, est. Biscaro, – Com. di Napoli c. De Montemayor.)

Tassa esercizio e rivendita – *Iscrizione* – *Industria agricola* – *Irrigazione di terreni.* — Non sono imposte dalla legge e dal regolamento sulla tassa di esercizio e rivendita, sotto pena di nullità dell'iscrizione nella matricola, particolari formole e modalità di indicazione, ma basta che il contribuente non possa cadere in equivoco sul titolo pel quale lo si vuole assoggettare alla tassa.

E' assoggettabile alla tassa, quale esercente una industria agraria ed una impresa di somministrazioni, chi provvede con personale e mezzi propri e mediante determinati corrispettivi, alla irrigazione di taste determinate zone, destinandovi non solamente le acque della propria roggia, ma accaparrandosi anche a tale scopo tutte le acque e gli scoli di terreni di diversi proprietari o Comuni per unirle a quelle della sua roggia, dopo di avere vietato ai singoli di continuare a disporre delle loro acque, e costituendosi così, a suo proprio favore, un monopolio della distribuzione e dell'uso delle acque per l'irrigazione di dette zone (Cass. Torino, 25 nov. 1919 – Arborio di Gattinara c. Comune di Albano Vercellese).

TEATRI ED ARTE

CONCERTO JERONUTTI.

Nel suo concerto dato alla R. Filarm. Romana ha conseguito un grande successo la s.na Egle Jeronutti, una delle migliori allieve della celebre maestra d'arpa Marchetti, e che degnamente continua le grandi tradizioni artistiche di quella che fu una tra le più apprezzate scuole d'arpa.

Il programma che comprendeva musica di Godefroid, Tedeschi, Thomas, Bizet, Mascagni diede modo alla s.na Jeronutti di porre in magnifica evidenza le sue non comuni qualità, e di riaffermare quella dolcezza di suono e quella perfezione tecnica che le hanno permesso rapidi e brillanti successi.

Non c'è bisogno di dire che ella fu applauditissima e che cedendo alle insistenti richieste dovè concedere vari pezzi fuori programma.

Presero parte al concerto i signori Ruberti, il tenore Sernicoli e la valente s.na Spadaro, tutti festeggiatissimi.

Scienze e Lettere

Londra, 1. — E' stata scoperta a Pietrogrado una biblioteca abbandonata contenente libri su quasi tutti gli argomenti e quasi in tutte le lingue.

QUESTIONI BUROCRATICHE

L'Unione dei Sindacati postelegrafici ed il Ministro

Il Consiglio direttivo dell'Unione dei sindacati postelegrafonici, ha avuto una lunga conferenza con il Ministro Paratore per interessarlo alla rapida soluzione dei problemi di classe. Il Ministro, confermando la promessa di presentare pel giorno 5 corr. i provvedimenti che già trovansi allo studio, ha dichiarato, che, pur proponendosi di procedere con la massima sollecitudine, difficilmente si potrebbe arrivare a fare più presto.

Il consiglio direttivo dell'Unione pur avendo insistito nelle più vive sollecitazioni si è reso conto che il breve lasso di tempo richiesto è giustificato dalla fiduciosa attesa delle classe, affinchè si possano avere provvedimenti sufficienti ed integrali per tutte le categorie piuttosto che uno stralcio affrettato e perciò disorganico che lascerebbe aperte e forse pregiudicate tante questioni.

Pertanto ogni forma che fosse di eccessivo acceleramento e quasi di coazione non può avere nè la adesione nè la simpatia dell'Unione dei sindacati; che i provvedimenti vengano 24 oppure 48 ore prima potrà sollevare le vanità politica di chi vorrebbe preferire un piccolo successo esteriore e formale, mentre l'Unione dei Sindacati mira anche attraverso l'attesa di qualche giorno a raggiungere soluzioni complete soddisfacenti ed integrali per tutte le categorie e per tutti i problemi che sono stati posti. Perciò essa attende con fiducia, ma altresì con fermezza che i provvedimenti corrispondano ai *desiderata* della classe.

Agitazione dei funzionari scolastici

A proposito della protesa agitazione tra il personale degli uffici provinciali scolastici, siamo in grado di dare notizie ed informazioni assolutamente inecceppibili. Giova innanzi tutto rilevare (e questo sia detto ad onore di quei funzionari che sanno mantenere ogni loro giusta rivendicazione nella forma quale si addice a chi sente viva la responsabilità del momento) che un'agitazione vera e propria non esiste se non nella mente dei soliti agitatori e sobillatori.

Gl'impiegati degli uffici provinciali scolastici – come da loro precise richieste – domandavano: 1) l'applicazione dei ruoli aperti 2) la applicazione delle nuove tabelle; 3) che la carriera economica fosse corrispondente in tutto a quella dei segretari e dei ragionieri delle amministrazioni centrali (è da notare che per quest'ultimi è stato assorbito il grado di Capo Sezione, grado che non esisteva per la carriera provinciale scolastica); 4) la sistemazione dei servizi, col necessario aumento del relativo personale; 5) infine la sistemazione degli avventizi.

Sta in fatto che il Ministro on. Torre, coi provvedimenti emanati recentemente in sede di coordinamento e di perequazione degli stipendi di tutti i funzionari dipendenti dal proprio Ministero, ha provveduto alla applicazione dei ruoli aperti, con decorrenza dal 1 maggio 1919, e alla applicazione delle nuove tabelle in virtù delle quali i segretari e ragionieri che prima godevano uno stipendio dalle 2 mila alle 4500 lire (oltre i sessenni) ora vanno dalle 4 mila alle 9600 lire, così come per *tutti indistintamente* gl'impiegati e segretari delle Amministrazioni provinciali dello Stato.

L'on. Torre quindi non poteva disporre, coi provvedimenti emanati in sede di coordinamento, per l'accoglimento degli altri e desiderata », in quanto, secondo la sorte di questi impiegati strettamente connessa a quella di tutti gli altri delle amministrazioni provinciali dello Stato, occorrerebbero provvedimenti legislativi di carattere generale.

Il Ministro, però, pur avendo data rapida attuazione ai miglioramenti economici dovuti fin dal 1919, non ha trascurato le questioni concernenti la sistemazione degli avventizi e l'ordinamento degli uffici in rapporto al personale addetto. Difatti le trattative col collega del Tesoro sono tuttora in corso.

La grande energia e la provata competenza, di cui ha dato prova l'on. Torre in questo suo breve periodo di governo, affidano per la migliore e rapida soluzione.

***

D'altra fonte poi abbiamo che l'on. Torre ha già inviato al Tesoro per la debita approvazione gli schemi di decreto, per la sistemazione degli avventizi come per quella di tutto il personale addetto a servizi degli uffici scolastici.

Aeronautica

I NOSTRI AVIATORI A TOKIO

(S) **Tokio**, 31. — Gli aviatori Ferrarin e Masiero, giunti felicemente, sono stati accolti col massimo entusiasmo delle autorità civili e militari e del popolo.

Tutta la stampa giapponese esprime la sua particolare ammirazione per il trionfo dell'aviazione italiana ed inneggia alla cordiale e sincera amicizia italo-giapponese.

Durante undici giorni si svolgeranno grandiosi festeggiamenti in onore degli aviatori italiani.

(S) **Tokio**, 31. — Tre piloti militari giapponesi erano partiti pel pomeriggio di ieri recandosi incontro ai piloti italiani Ferrarin e Masiero.

Più di centomila spettatori fra cui il Ministro della guerra e diplomatici stranieri, assistevano all'atterramento che ebbe luogo sul campo delle manovre di Yeyogo.

Il generale Inouye, comandante del corpo di aviazione, lesse l'indirizzo di benvenuto, al quale rispose l'Ambasciatore d'Italia rilevando l'alta importanza della prova aerea di natura tale da rendere ancora più stretti vincoli di cordialità che uniscono le due Nazioni.

SPORTS

IL TORNEO LAZIALE DI SCHERMA

Nella sala d'armi « Aurelio Greco » hanno avuto luogo le gare di fioretto libere a tutti i dilettanti del Lazio:

Ecco la classifica del girone finale:

1° sig. Spigaroli, del Club Aniene – 2° sig. Ascarelli Arnaldo, id. – 3° cap. Amodio – 4° Balzarini – 5° sig. Ascarelli Adriano, dell'Aniene – 6° sig. Calabresi – 7° sig. Cristoforo – 8° sig. Liberati – 9° sig. Vindia.

Molto ammirati per la correttezza, l'estetica e l'efficacia, i signori: Spigaroli, Amodio, Balzarini e Ascarelli.

DERBY DI EPSEN

(S) **Londra**, 2. — Ecco il risultato del *Derby* di Epsen: 1° Spien-Kopp (Oneil) a 100-6 — 2° Archi (G. Bellhouse) a 10-1 — 3° Orphee (F. Leach) a 50-1.

Il primo ha vinto per due lunghezze, una lunghezza e mezzo dal secondo al terzo. Vi erano 10 partenti.

Novità, Varietà, Aneddoti

KRASSINE

Si parla assai in questi giorni di Krassine, il diplomatico bolscevico che a Londra tratta con la ritrosa Inghilterra.

Leonida Borissovitch Krassine è nato in Siberia nel 1870. Studiò nel seminario di Pietroburgo donde fu espulso per 3 anni a causa della partecipazione a moti studenteschi. Si fece industriale ma non trascurò la politica. Socialista, fu esiliato in Siberia nel 1894 e lavorò alla costruzione della Transiberiana. Nel 1897 fu ammesso all'Università di Kharkow per riprendere gli studi d'ingegneria elettrotecnica, ma un anno dopo venivo nuovamente espulso. Nel 1905 si rifugiò a Ginevra: rientrava in Russia due anni dopo per prendere parte a complotti terroristi.

Arrestato a Wiburgo riuscì a fuggire a Berlino ove s'occupò presso la Siemens. Quale rappresentante di questa potè rientrare a Pietroburgo nel 1908.

Nel 1917 ebbe l'offerta d'un portafoglio dal Governo bolscevico e quindi fu nominato commissario dei viveri dell'armata rossa, e nel 1919 commissario dei trasporti. Fu merito di lui la restaurazione dell'ordine e della disciplina nelle ferrovie (relativamente), ottenute anche mercè la fucilazione degli indisciplinati.

Krassine sarebbe l'uomo necessario per la nostra azienda ferroviaria e per quella postelegrafonica. Sia ciò detto col dovuto rispetto verso gli on. Pesano e Paratore.

Krassine avrà anche il merito di rintracciare per sempre i pacsi occidentali alla sua repubblica.

"DIDO"

Cachets a base di sostanze puramente vegetali contro la

STITICHEZZA

E LE INFERMITÀ DA ESSA CONSEGUENTI

Milioni di persone sono state guarite. Non esige speciale norma di vitto.

LA SCATOLA DI 20 CACHETS L. 2.
PER POSTA L. 2.25

"DIDO" Viale Monza 99 - MILANO

Dep. SICREDEN - Via Giovacchino Belli, 79 - ROMA

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %

Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.

Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.

Servizi di tesoreria e cassa per conto corpi, corali

Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5.50 a scalare.

vie presentassero un aspetto singolare, fossero più deserte del solito, più taciturne. Osservò che i negozi erano già chiusi e che ai fanali non rimaneva un vetro sano. Ma tutto gli apparve come in una nebbia. Di chiaro, dinanzi agli occhi, non aveva che il the, le uova ed il prosciutto.

Allorchè stava per sboccare per via Larga – vicolo strettissimo conducente alla Piazza della Prefettura – udì come dei colpi di cannone ai quali fecero eco delle grida umane, poi, quasi immediatamente, venne travolto da una fiumana di gente urlante, proveniente dalla piazza, in preda al terrore.

Tentò resistere, ma gli fu impossibile e venne, anzi, costretto ad eseguire un dietro fronte ed a seguire la corrente per non farsi travolgere e calpestare. Non si potè dare ragione di ciò anto avveniva, ma ebbe la coscienza precisa di allontanarsi dal the, dalle uova e dal prosciutto.

Erano precisamente le diciotto e ventinove.

Ed era anche l'inizio delle terribili giornate di agosto, di quelle terribili giornate di cui i nostri lettori di età superiore ai nove anni serbano certamente l'impressionante ricordo. Gli altri, di tali tristamente famose, giornate, troveranno nel seguito della presente narrazione qualche episodio caratteristico perchè la maggior parte dei nostri personaggi furono coinvolti negli avvenimenti che a quell'epoca dettero la non lieta rinomanza.

La storia esatta di quelle giornate venne scritta più e più volte e poichè la storia ha di speciale che più la si scrive più la si varia – ciò che del resto è logico visto che se non la si variasse bisognerebbe scriverla una volta sola – così, come di consueto, sarà impossibile, oltre che a noi, ai nostri pronipoti di rintracciare la verità. Il che d'altra parte è perfettamente

ozioso perchè i nostri pronipoti, che avranno le proprie gatte da pelare, se ne infischieranno bellamente di conoscere la verità su quelle giornate come noi ce ne infischiamo di conoscere la verità sulle maracchelle della moglie di Cesare e sulle opere di Bertoldo in Francia.

Per conto nostro, ed unicamente perchè ci è necessario per seguire l'azione dei nostri personaggi, ci limiteremo a narrare gli avvenimenti solo per quanto si riconnettono ai personaggi stessi. Tuttavia ciò sarà sufficiente, benchè indifferente ai nostri fini, a dimostrare come talvolta anche i più grandi fenomeni storici e sociali traggano la loro origine da cause in apparenza minime, e come perciò gli uomini politici ed i sociologhi le minime cause non dovrebbero trascurare, come è loro costante abitudine, giustificati in parte dal fatto che trascurano anche le grandi.

Chiudiamo l'ozioso digressione chiedendo venia se la fedeltà della narrazione ci costringe a saltare spesso di palo in frasca perchè non ci sfuggano di mano le numerose fila del nostro racconto e se la concomitanza dei fatti ci obbliga a procedere cinematograficamente e cioè cambiando quadro ogni trenta secondi per mostrare allo spettatore ciò che avviene nello stesso istante in punti svariatissimi del globo terracqueo.

***

Durante circa cinquanta cinque anni, il signor Antonio Sordoni, ormai settantenne, aveva consumato un numero enorme di corde da contrabasso, usando tale rumoroso e socievole strumento in tutte le orchestrine della città, ed in tale lungo e penoso lavoro aveva contratto una sordità permanente di primo ordine.

Era stato – lo era ancora, un fervente Wagneriano, forse anche perchè, data la conformazione del suo organo uditivo, la musica piuttosto sonora del grande Maestro era la più adatta ad impressionarlo, e nei brevi momenti di cui aveva potuto disporre perchè quando non suonava risuolava delle vecchie scarpe o viceversa – aveva poco alla volta, calcando le grandi orme, composto una terribile Trilogia.

A settanta anni, possedendo qualche risparmio ed essendo diventato sordo al punto da percepire come un vago ronzio l'incantamento del fuoco nelle Walchirie e da essere costretto a suonare ad occhio, si era ritirato a vita privata nella cameretta che la baronessa Archivi, sempre di buon cuore, gli aveva graziosamente concesso nel palazzo della prefettura, quasi sotto i tetti.

Un unico desiderio nutriva il povero vecchio: quello di udire l'opera che egli aveva composta, brano a brano, nella sua lunga vita operosa, spesa nel far udire ad altri la musica di altri. Ma l'energica sordità che lo affligeva gli impediva non di suonare, ma di udire i suoni di qualsiasi istrumento a fiato od a corda. Solo il suono del tamburo aveva la potenza di far vibrare il suo vecchio timpano. Il buon Sordoni aveva perciò deciso di scrivere la partitura per tamburo delle sue opere e di suonarsi almeno quella.

Raccolte le sue economie, acquistò un tamburo colossale, la reliquia di qualche guardia nazionale, tamburo che gli fu portato a casa dal rigattiere precisamente il giorno nel quale si svolse l'ultima udienza del processo Balossi, sul tardi. Felice di possedere finalmente lo strumento mediante il quale la sua musica lo avrebbe raggiunto, alle ore diciotto e ventisette – i lettori non dimentichino quest'ora esatta – il buon Sordoni cominciò a tempestare sul suo tamburo come se volesse sfondarlo perchè gli sembrava che fosse un po' sordo il tamburo ed un po' sorda la camera, ma non gli riusciva a bene distinguere chi realmente fosse sordo.

Messo così a posto questo personaggio, di per sè stesso affatto secondario ma, nei riguardi del mondo esterno, causa principale, per quanto ignara, degli avvenimenti, ci è giocoforza cambiare quadro, fare un leggiero salto indietro e riprendere in considerazione il signor Clericetti.

***

La sera precedente all'ultima udienza del processo Balossi, il signor Clericetti, terzo in vendita, mentre stava per mettersi a letto, fu molto sorpreso di vedere giungere in casa sua mademoiselle Eugénie accompagnata dall'concierge Versei e la sua sorpresa crebbe allorchè gli fu comunicato che la stessa mademoiselle doveva, per cause impreviste bili, prendere posto di lui il posto di damigella di compagnia, in attesa di meglio.

Per somma fortuna la terribile Veronica, dopo avere somministrato col manico della grassta domestica quella tal lezione al signor Clericetti, aveva naturalmente fatto l'offesa e si era ritirata nella sua tenda, vale a dire nella sua camera, accennando la punizione inflitta al signor Clericetti con non preparagli da pranzo e coll'obbligarlo ad andare ad aprire personalmente a porta di casa allorchè il campanello avvertiva che dietro quella porta qualcuno pulsava ed attendeva.

Così Veronica rimase vittima di se stessa e non potè opporsi all'introito, in Casa Clericetti, di mademoiselle Eugénie, ed alla sua successiva presa d'azione abbastanza sospetta in quell'ora indebita.

CRONACA DI ROMA

Per l'anniversario della morte di Garibaldi

AL CAMPIDOGLIO. — La Giunta comunale ha deposto sul busto dell'Eroe in Campidoglio una corona d'alloro.

Alla cerimonia che si è svolta nella Prototeca, oltre la Giunta al completo, erano presenti numerosi consiglieri comunali e i capi ufficio capitolini.

AL GIANICOLO — Ieri alle 18 partendo da Piazza Venezia le Associazioni patriottiche e garibaldine della Capitale si sono recate al monumento di Garibaldi al Gianicolo a deporre dei fasci di alloro sul monumento dell'Eroe.

Il corteo era precedeuto dalla banda comunale e da un plotone di guardie municipali in alta uniforme.

Seguivano le rappresentanza e le bandiere delle Associazioni dei garibaldini, dei veterani, della Federazione dell'Associazioni militari in congedo, della Fratellanza mil. Umberto I, degli arditi, dell'Ass. degli ufficiali pensionati di terra e di mare, della Fratellanza romana ex vigili, dei Reduci d'Italia e Cassa Sarola e della Lega Navale, dell'Ass. costituz. operaia e del Comitato «Roma monarchica» ed i ricreatori: «A. Cairoli» e «Pilade Mazza».

Dal monumento dell'Eroe — dopo che sono state deposte le corone d'alloro offerte dai garibaldini e dai veterani — l'on. Pais Serra ha pronunciato un patriottico discorso. Tra i presenti abbiamo notato Costanza, Ricciotti e Peppino Garibaldi.

PATRIOTTICA CERIMONIA IN ONORE DEI GARIBALDINI INGLESI. — Ieri alle 11 alla chiesa inglese di Via del Babuino fu scoperta una targa di bronzo, dedicata alla memoria dei garibaldini inglesi della spedizione del 1860, i quali combatterono al fianco di Garibaldi sul Volturno.

Erano presenti l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Inghilterra, il Sindaco di Roma, sen. Apolloni, l'Assessore Galeati, il gen. Ricciotti Garibaldi colla Signora Garibaldi, il gen. Giuseppe Garibaldi coi fratelli e colla sorella, l'on. Pais-Serra e altri reduci, che portavano la tradizionale camicia rossa, e molti altri.

Durante la funzione religiosa fu letto un brano della Storia di Davide, il quale raccontava come il Re patriota fu aiutato contro l'oppressore da volontari di altra stirpe.

Seguì un breve discorso di Sir George Buchanan, il quale rievocò la storia della spedizione, citando le parole dell'Eroe stesso e ricordando pure l'ospitalità generosa del Comune di Roma ai nove superstiti inglesi della campagna del 1860, i quali visitarono la città durante l'Esposizione del 1911.

L'Ambasciatore aggiunse che la targa fu dono del Barone Keen-Hargreaves e dei suoi fratelli, figli del tenente colonnello Keen, che prese parte alla gloriosa impresa e fu creato Barone del Re Galantuomo. Dopo un accenno all'amicizia tradizionale tra l'Italia e l'Inghilterra, già da tanti lustri consacrata, che augurò duratura, la targa fu scoperta dalla Signora Ricciotti Garibaldi.

Alla fine della cerimonia l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice si trattennero in cordiale colloquio col Sindaco di Roma e cogli altri invitati, e l'Ambasciatore strinse la mano a tutti i garibaldini presenti.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il cardinale Cagliero; mons. Heelen, vescovo di Nicopoli; mons. Marison, vescovo di Antigonish; mons. Roelns, vescovo di Ciuba, vicario Apost. del Congo Sup.; mons. Gaffi, segr. dei Brevi ai Principi; mons. Perosi, assessore del S. Uffizio; il P. Girault, dei Missionari d'Africa; P. Andrioli, Pref. Gen. dei Ministri degli Infermi con la Consulta; P. Silvio di S. Bernardo, Sup. Gen. dei Passionisti con i Padri Capitolari; mons. Cristoff, vicario Gen. di Thrace (Bulgaria); il Dott. Adelfio Remartini.

Il pellegrinaggio torinese dal Papa. — Ieri mattina il S. Padre dopo aver ricevuto in privata udienza Mons. Pinardi Ausiliare del Cardinale Arcivescovo di Torino, ha ammesso in udienza un gruppo di pellegrini torinesi composto di alcuni sacerdoti e distinti signori e signore.

I bambini viennesi dal Papa. — Poco dopo mezzogiorno il Papa ha ricevuto nella sala del trono un gruppo di bambini e bambine viennesi che gli sono stati presentati da mons. Brenner, Rettore di S. Maria dell'Anima.

I bambini da tre mesi terremoti ricoverati presso la Santa Sede, il personale dell'Ambasciata con l'attuale incaricato di affari Von Hassell nonchè numerosa colonia tedesca.

Alle 9 precise la salma è stata deposta sul carro funebre di prima classe, tirato da quattro cavalli. Il corteo quindi si è messo in moto, preceduto dalla banda dei carabinieri diretta dal maestro comm. Caioli, e da una compagnia dell'82 fanteria agli ordini del capitano cav. Di Girolamo.

Il corteo funebre, seguito dai famigliari in carrozza chiuse, si è recato, al suono di marce funebri, in piazza dell'Esedra, ove si è sciolto.

Alle ore 10 precise il corteo è giunto al Cimitero acattolico, ove si è svolta la cerimonia religiosa diretta dal Pastore evangelico svizzero di Genova sig. Bonanomi.

Assistevano ad esso oltre ai famigliari, l'on. Credaro, Alto Commissario per il Trentino, il Corpo diplomatico, il personale dell'ambasciata e molti tedeschi residenti in Roma.

Numerose le corone fra cui quella del Ministro degli Esteri.

La salma verrà trasportata a Darmstadt per essere tumulata nella tomba di famiglia.

LA SERRATA DEI PASTICCIERI. — La Soc. Pasticcieri, Confettieri ed Affini di Roma e provincia riunita in assemblea straordinaria ha approvato il seguente o. d. g.:

«Udita la relazione della presidenza circa i lavori svoltisi nel Convegno nazionale dell'industria dolciera, constatata con profondo rammarico la sistematica avversione del Sottosegretariato ai Consumi contro una industria che pur rappresenta parte non trascurabile dell'economia nazionale, col rigettarne qualsiasi modesta proposta, approva pienamente l'operato dei rappresentanti al Convegno suddetto; ringrazia la stampa tutta, che obbiettivamente si è fatta eco delle sue giuste proteste, e delibera all'unanimità la chiusura dei propri laboratori, impossibilitati a funzionare nelle attuali condizioni, a partire dal 15 giugno p. v. e.

PER I FATTI DI VIA NAZIONALE. — L'istruttoria per i luttuosi avvenimenti del 24 maggio, prosegue alacremente.

Il giudice istruttore cav. Favari, insieme al cancelliere cav. Silvagni si è recato ieri al deposito a Porta Maggiore, per esaminare due vetture che recano evidenti segni di colpi di rivoltella e macchie di sangue.

Il magistrato ha passato a verbale il risultato delle sue constatazioni.

UN'ASSEMBLEA D'IMPIEGATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI. — Gli impiegati civili delle Amministrazioni Militari, si sono riuniti ieri per discutere sui loro miglioramenti organici ed economici nell'adunanza sono stati approvati due o.d.g. nel primo si chiede che anche il Ministro della Marina estenda al ruolo degli impiegati d'ordine dipartimentali la percentuale del 40 % di archivisti e che agli applicati sperequati, nel grado e nello stipendio di fronte ai colleghi della centrale, assunti contemporaneamente in servizio con parità di requisiti, venga perriconosciuta la condizione economica e giuridica, non sussistendo per essi alcuna ragione di demerito; nell'altro, dopo aver deplorato come il Governo abbia escluso da ogni beneficio economico il 60% degli impiegati di Stato e precisamente quelli più giovani si chiede che ad attenuare i danni del ritardato conseguimento del grado superiore prodotti dalla decretata ed opportuna riduzione degli impiegati statali, in misura non inferiore al 20%, siano apportate sollecite modificazioni alla riforma delle carriere.

Formaggi duri *da grattugiare* gr. 150; tagliando n. 96 della pasta.

La razione mensile per la popolazione fissa e fluttuante dell'Agro Romano viene stabilita come appresso:

Farina da panificare kg. 8 - Pasta kg. 11.900 - Riso gr. 200 - Zucchero gr. 200 - Olio mezzo litro - Formaggi duri gr. 150.

Ai contravventori alle suddette norme saranno applicate le penalità di legge. Le cooperative, gli Enti di consumo e i negozianti potranno inoltre incorrere nell'esclusione dalle ulteriori assegnazioni di generi razionati.

INTERROGAZIONI

Per l'abburattamento della farina

Il consigliere comunale dott. Luigi Serafini ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione:

«Interrogo l'on. Amministrazione per sapere il perchè i forni modello impiantati dall'Amministrazione comunale, che sempre funzionarono con grande vantaggio della cittadinanza sicura del legale abburattamento e razionale panificazione, non debbano più rispondere allo scopo data la proibizione di fornirsi direttamente dal proprio molino base essenziale per i detti controlli».

AUMENTO NEL PREZZO DELLA BIRRA. — Da ieri il prezzo della birra che costava L. 1.80 la bottiglia, è salito a L. 2.10.

UN INCIDENTE ALL'ON. BOSELLI. — Un incidente che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze, è accorso all'on. Boselli.

Sere fa, nel prendere un volume posto in uno scaffale della biblioteca volle usare d'uno sgabello, ma perse l'equilibrio e cadde producendosi una lussazione al braccio destro. Per quanto subito soccorso e curato l'on. Boselli è ancora a letto sottoposto ad una cura di bendaggi ghiacciati.

Al venerando parlamentare i nostri più fervidi auguri di una sollecita guarigione.

DIMOSTRAZIONI DI AFFETTO AI DALMATI. — Nel pomeriggio di ieri, mercoledì, l'Unione politica nazionale femminile e il Fascio femminile di Roma, hanno offerto nei signorili giardini dell'Albergo di *Russia* un fraterno affettuoso ricevimento ai dalmati ed ai fiumani. Oltre alla presidentesse a.ra Amalia Besso del Fascio e b.sa De Renzis dell'Unione, notammo la b.sa Sonnino, le signore m.se Picardi di Valli e Picardi Broggi, sig.re Valsecchi, Guerrazzi, Federzoni, Grazioli e figlia, b.sa De Boccard, Parodi, Magliocchetti, Hanan, Cimino, gli onorevoli Foscari, Federzoni, a.ra Salvi di Spalato e i signori Pezzoli, Medovich, conte Alberti di Spalato e molti altri ancora.

— L'Ass. Politica fra gli italiani irredenti (Sez. adriatica) e l'Ass. San Marco degli studenti della Venezia Giulia e della Dalmazia ringraziano le Associazioni patriottiche, le signore e i signori che vollero con fraterno affetto lenire nei consoci dalmati e finmani l'amarezza infinita di un momento di aberrazione politica dei Governanti d'Italia.

PER LA FESTA DELLO STATUTO — Domenica 6 Giugno, nella ricorrenza della festa dello Statuto, avrà luogo nell'interno della caserma Macao, ore 8, la solenne distribuzione delle ricompense al valore ad alcune famiglie dei caduti in guerra ed ai militari recentemente decorati.

Sono invitati ad assistere alla cerimonia gli Ufficiali del Regio Esercito, della Regia Marina in attività di servizio ed in congedo, gli Ufficiali della RR. GG. di Finanza, della Regia Guardia di P.S. e della Croce Rossa.

Gli Ufficiali dovranno essere in grande uniforme.

I funerali del bar. Von Herff

INCARICATO DI AFFARI TEDESCO.

Ieri mattina alle 9 hanno avuto luogo i funerali del barone Von Herff, incaricato d'affari di Germania. Il corteo si è formato nel giardino della casa del defunto, al Corso d'Italia, n. 32. Erano presenti la rappresentanza del Senato, formata dal vice-presidente senatore don Fabrizio Colonna e dall'ammiraglio Presbitero, col comm. Mantovani, quella della Camera con l'on. Sipari, il duca di Cito, grande cerimoniere di Corte, il prefetto comm. Zoccoletti, il conte Barbaro, capo del gabinetto del sottosegretario degli esteri, in rappresentanza del conte Sforza.

Abbiamo poi notato una larga rappresentanza del corpo diplomatico in Roma, presso il Quirinale e la Santa Sede, il personale dell'Ambasciata con l'attuale incaricato di affari Von Hassell nonchè numerosa colonia tedesca.

Alle 9 precise la salma è stata deposta sul carro funebre di prima classe, tirato da quattro cavalli. Il corteo quindi si è messo in moto, preceduto dalla banda dei carabinieri diretta dal maestro comm. Caioli, e da una compagnia dell'82 fanteria agli ordini del capitano cav. Di Girolamo.

Il corteo funebre, seguito dai famigliari in carrozza chiuse, si è recato, al suono di marce funebri, in piazza dell'Esedra, ove si è sciolto.

Alle ore 10 precise il corteo è giunto al Cimitero acattolico, ove si è svolta la cerimonia religiosa diretta dal Pastore evangelico svizzero di Genova sig. Bonanomi.

Assistevano ad esso oltre ai famigliari, l'on. Credaro, Alto Commissario per il Trentino, il Corpo diplomatico, il personale dell'ambasciata e molti tedeschi residenti in Roma.

Numerose le corone fra cui quella del Ministro degli Esteri.

La salma verrà trasportata a Darmstadt per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Lo sciopero dei tramvieri dei Castelli

Dicemmo ieri le ragioni che hanno determinato lo sciopero dei tramvieri dei castelli, di una rete cioè importantissima, specie ora perchè ogni mattina conduce a Roma parecchie centinaia di impiegati i quali, l'altro giorno, sono stati piantati in asso dalla benemerita classe dei tramvieri e dalla ancor più benemerita sotto classe degli operai delle dette tramvie che dopo aver preso a sassate alcune vetture, forse perchè non troppo sollecite a rientrare nei rispettivi depositi, se ne tornarono nei castelli a gustare, col prelibato nettare, le gioie dello sciopero e la gioia altresì di aver lasciato lontani dalle famiglie, evidentemente impensierite, i *grassi borghesi* che, secondo la teoria di questi alsori lavoratori del manubrio, sono gli impiegati.

E poichè lo sciopero perdura e perdurerà Dio sa quanto, abbiamo creduto di assumere precise, esatte informazioni alla Società delle tramvie e al Circolo Ferroviario.

Lo sciopero fu proclamato mentre una commissione del personale procedeva, insieme con la Direzione della Società, al noto inquadramento.

Ora conviene sapere che i vari incarichi ricoperti dal personale della Società non trovano la loro perfetta corrispondenza nel personale addetto alle ferrovie e tramvie intercomunali a carattere ferroviario poichè, per esempio, il capo treno, che nelle ferrovie secondarie ha carattere direttivo e quindi di responsabilità, non trova la sua corrispondenza nelle tramvie dei Castelli dove il capo treno non sarebbe altro che il bigliettaio.

Si voleva quindi che si procedesse a delle promozioni non soltanto nel personale conducente, ma anche nel personale operaio il quale, per il passaggio di categoria deve sostenere un esperimento pratico.

Le promozioni agli operai date così *ipso facto*, piovute così dal cielo, avrebbero cagionato malcontento e giusto risentimento, e sarebbe stata evidentemente perpetrata una grave ingiustizia.

La Direzione della Società, che pure era convenuta nel fatto di alcune promozioni nel personale viaggiante, credette di non poter convenire nelle promozioni del personale dei depositi per il quale sono richieste capacità tecniche che non si richiedono agli altri.

Di qui lo sciopero che come abbiamo detto non accenna a comporsi.

Francamente ci sembra che, ad evitare ogni dissenso la commissione per l'equo trattamento avrebbe dovuto stabilire i criteri di distinzione per vedere in quale delle due classi..ni l'Azienda debba attenersi, invece non volle che la Società sollevasse quesiti in proposito e non volle dare istruzioni, adducendo che al riguardo avrebbe dovuto giudicare la commissione stessa in sede contenziosa in seguito a reclamo degli agenti i quali del resto non perdevano questo diritto nè avevano leso i loro interessi avendo piena e ampia facoltà di reclamo anche se il lavoro era effettuato con la loro collaborazione.

E poichè lo sciopero è dovuto più che altro a dissensi sorti in merito alla sistemazione del personale operaio, ci piace fa sapere al pubblico che un semplice manuale ha uno stipendio che va da L. 5000 a L. 6200 con diritto a 52 giornate di riposo all'anno pagate, a dieci giorni di congedo e a un trattamento speciale in caso di malattia, trattamento che consiste nel percepire per un anno l'intera paga. (Gli impiegati dello Stato che pur sono in possesso di un titolo di studio, hanno, ci pare, soltanto 2 mesi di paga).

Istruttivo confronto che mette in dolorosa evidenza i contrasti e i .... controsensi che dominano sovrani nei nostri organismi statali!

Per la settimana dell'Industria Nazionale

Un manifesto affisso alle cantonate rammenta che Roma è chiamata a dare prova solenne di italianità e di alto spirito di disciplina assicurando il miglior successo alla *Settimana dell'Industria Nazionale*, indetta dal 6 al 12 giugno.

L'opera di preparazione silenziosa fin qui fatta dal Comitato composto di autorevoli personalità scelte dal Cons. naz. dalle donne italiane sta per raccogliere i più lusinghieri risultati. Infatti alle adesioni precedenti si aggiungono giorno per giorno ditte fra le più autorevoli, fra le quali registriamo quelle della gioielleria Masenza, cappelleria Radiconcini, Società Ducrot, profumeria Ascanio, Miliard, La Rinascente, ecc.

Dario Nicodemi, pres. della Soc. degli Autori, invitato a interessarsi dell'iniziativa, ha dato ad essa tutto il suo più caldo appoggio e si è mezzo a disposizione del comitato per secondarne gli scopi.

Intanto fra le prime adesioni meritano di essere menzionate quelle del comm. Luigi Carini e della Direzione del teatro *Quirino* che hanno accettato l'invito di dare la preferenza, durante la «Settimana dell'industria nazionale» ai lavori di autori italiani.

Si attende l'adesione di altri teatri e intanto si ricorda a tutti i commercianti e agli industriali che hanno ricevuto l'invito che urge il ritorno della scheda firmata alla sede del Comitato in via Piacenza n. 4, e presso la Soc. Gen. industriali e commercianti in piazza S. Luigi de' Francesi n. 34, o presso l'Ass. commerciale industrie agricole romane, in via in Lucina n. 17 o alla Direzione della Rivista la *Donna* invia dell'Umiltà n. 43.

Chi non avesse ricevuto l'invito può mandare direttamente l'adesione che non impegna ad altro che ad esporre prodotti italiani nellevetrine e a favorirne con ogni mezzo la vendita.

Già sono comparse nelle vetrine le strisce tricolori indicanti alla preferenza del pubblico ed alla sua gratitudine i negozi e gli esercizi che hanno datola loro adesione alla «Settimana dell'Industria nazionale» e tali strisce vengono distribuite dal Comitato a tutti coloro che mandano la scheda di adesione.

Domenica 6 giugno, primo giorno della «Settimana dell'industria nazionale» avrà luogo una esposizione generale delle vetrine che rimarranno nella serata illuminate fino a tarda ora. Per questa gara delle vetrine e per l'appoggio dato dalla classe comm.le alla «Settimana dell'Industria nazionale» sono a disposizione del Comitato numerosi premi fra cui 2 medaglie d'argento dorato, 6 medaglie d'argento e 12 di bronzo offerte dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Lavoro.

***

— Tutti i commercianti che intendono partecipare alla «Settimana dell'Industria italiana» che avrà luogo dal giorno 6 al 12 giugno, potranno ritirare presso la Soc. Gen. Negozianti ed Industriali gli appositi cartelli da applicare sulle vetrine dei negozi.

E' inoltre necessario che i predetti commercianti riempiano le schede di adesione egualmente esistenti presso la Società stessa e presso la Camera di Commercio e che saranno poi rimesse al Comitato ordinatore perchè questo possa procedere all'assegnazione dei premi stabiliti.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

ALDO DI LEA AL CIRCOLO MARCHEGIANO. — Sabato sera alle 21.30, nella maggior sala del Circolo Marchegiano, Aldo di Lea terrà l'annunciata lettura di versi.

Il nostro collega, che è un dicitore perfetto e insieme un poeta delicato e originale, declamerà poesie di Pascoli, Carducci, D'Annunzio, Marradi e sue.

Non v'ha dubbio che il pubblico più intellettuale affollerà sabato sera la bella sala del Marchegiano.

LA RICERCA DELLA PATERNITA' — Domani sera alle 21 l'on. Martire terrà all'Assoc. Nomentana-Salaria una conferenza sul tema: *La ricerca della paternità*.

Lezioni di Lingue straniere

Sono sempre aperte le iscrizioni per le lezioni particolari ed i corsi (diurni e serali) d'inglese, francese, tedesco, ecc., alla Berlitz School (via 3 Novembre, 114 (prossima piazza Venezia - Telef. 80-23).

Con pro BRILLANTI e PERLE

e pietre di colore fine e giusto valore, cifra qualsiasi spegnorandole pure. **Primaria seria Casa.** Paragonare Via Giovanni Lanza 146, interno 10. Telef. 67-36

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo **curativo**, ma anche **preventivo**, contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, - le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico un tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinico dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti ai lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per leggediritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale, ovvero all'impresa o Amministrazione dalla quale dipendono.

YOGHOURT

eminentemente igienico e rinfrescante raccomandato dalla terapia moderna.

Latteria VINCENZO PANFILI

Via Due Macelli 118 - Telef. 36-64

R. Economato Generale dei Benefici Vacanti
DI TORINO

Avviso di rinvio d'asta

Per ordine del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto si avverte che gli incanti per la vendita delle tenute di CASANOVA e MOLINASSO, di proprietà del R. Economato predetto - che avrebbero dovuto tenersi il 15 Giugno p. v. - sono rinviati **sine a nuova disposizione.**

Torino, 29 *Maggio* 1920.

Il R. Economo Generale
BALLERINI

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Incendio in una scuderia. — L'altra notte nella scuderia di Salvatore Amati in via Monte Vecchio 14, si sviluppò un incendio. Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato. I danni sono lievi.

I topi d'albergo. — Il commerciante Bernardini Corti, ieri in una stanza dell'albergo Universo fu derubato del portafoglio contenente 2000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Tentato suicidio di un bersagliere. — Il bersagliere Isidoro Giannetti di a. 20 ieri sera in via Cavour per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di inchiostro. All'osp. della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Suicidio di un cocchiere. — Il cocchiere Romolo Targa di a. 25 ieri sera nella propria abitazione in via dell'Orso 55, in un momento di esaltazione mentale si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un orefice derubato. — Nel pomeriggio di ieri una donna ed un ragazzo si recarono nell'oreficeria in via S. Agostino 17, con il pretesto di fare degli acquisti. Quando i due si allontanarono, l'orefice si accorse di essere stato derubato di vari oggetti d'oro per un valore di circa 700 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Ponte.

Ferito da un tramviere. — Il negoziante Amedeo Antonucci di a. 28, ieri sera nei pressi della propria abitazione in via S. Giovanni in Laterano 82, per motivi d'interesse venuto a diverbio con il tramviere Giovanni Brunetti di a. 22 ab. in via del Boschetto 93, riportò una ferita alla mano sinistra. All'osp. di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Voleva gettarsi nel Tevere. — Un uomo dell'apparente età di 44 anni, ieri sera a scopo di suicidio voleva gettarsi nel Tevere dal Ponte Vittorio Emanuele. Trattenuto in tempo da due guardie regie venne accompagnato all'osp. di S. Spirito. Essendo in grave stato di eccitazione nervosa non fu possibile identificarlo

LA CURA ARNALDI

non ha nulla di comune colle altre cure in uso, poichè tutte le altre combattono il sintoma, che è l'effetto del male, mentre la Cura Arnaldi - emergente da teorie scentifiche nuove - distrugge la causa fondamentale unica, dalla quale tutte le malattie hanno origine. La Cura oltre che nella Colonia di Uscio può essere praticata anche a domicilio, per corrispondenza.

MALATI: chiedete un consulto gratuito sul vostro caso, scrivendo a:

CARLO ARNALDI
(Prov: di Genova) **COLONIA ARNALDI**

Per visite mediche in Roma rivolgersi al nostro recapito in Via del Clementino 94 (ore 15-18).

TEATRI DI ROMA

«IL CARO AGOSTINO» AL «COSTANZI».

Spettacolo di prim'ordine piacevole e attraentissimo quello di iersera al *Costanzi*.

Il caro Agostino è un'operetta veramente gustosa e garbata. Il lavoro non è nuovo per l'Italia. La stessa compagnia Vitale lo metteva in scena cinque anni fa a Torino ove il pubblico gli fece le più festose accoglienze. In Germania già da diversi anni forma la delizia delle platee.

Ed a ragione.

Sopra un libretto carino che svolge con semplicità bonaria e faceta un'azione schiettamente comica e sufficientemente originale, il maestro Leo Fall ha intessuto una musica fresca, gaia, spesso geniale, sempre corretta e ingegnosa nella trattazione orchestrale, sempre in carattere col tipo di teatro per cui è stata ideata e scritta.

Vadano i nostri giovani autori d'operette che sogliono cadillare tra le grossiere facilonerie di un genere degno appena delle bandette scalcinate al cui suono agiacono nei circhi i docili elefanti con le focine ammaestrate, e certe ridondanze melodrammatiche bolse e vuote che fanno accapponare le pelle, — vadano ad imparare come si scrive la musica d'operetta, in che modo elegante e semplice, limpido ed efficace si componga una partitura per questo genere d'arte, e con quali mezzi signorili si raggiunga il successo.

Chè successo pieno incontrastato e legittimo ha arriso iersera a questa opportuna ripresa avvenuta nelle migliori condizioni di messa in scena e di esecuzione.

La *soubrette* Carla Cenami, una cara conoscenza del pubblico romano, ha dato al personaggio di *Elena* la vivacità e la grazia del suo canto e della sua recitazione impeccabili. Il Duvot fu un *Agostino* misurato ed efficace.

La Brusso compose con garbo la figura di *Anna*. Il Gallo, il Farri e il Tarantino fecero di *Jasormigois*, di *Bouguuil* e di *Nicola Mikolis* tre macchiette indovinatissime.

A posto tutti gli altri.

Una speciale parola di elogio poi al m. Umberto Fasano che diresse l'orchestra e guidò lo spettacolo con vera maestria rivelando in modo superiore ad ogni elogio le sue schiette qualità di concertatore esperto e valoroso.

Accurata e lussuosa la messa in scena.

Stasera prima replica.

Sono intanto cominciate, sotto la direzione dell'autore maestro Granisdteten le prove della nuovissima operetta che verrà rappresentata per la prima volta al «Costanzi» dalla Compagnia Vitale, *La favola dei Lilla*. Ne saranno interpreti principali la Cenami, Vera Germinal e Roberto Durot. L'operetta avrà una messa in scena sontuosissima.

GASTONE MONALDI AL «NAZIONALE».

Gastone Monaldi è ritornato fra noi ed ha rinnovato l'entusiastico successo che gli è consueto.

Con *La trappola*, di cui è pure il fortunato autore, egli si è ripresentato iersera al pubblico del «Nazionale» che gli ha prodigato i suoi applausi incessanti, unanimi e fragorosi evocandolo numerose volte al proscenio.

E infatti l'interpretazione che il Monaldi fa del tipo di *Cencio Bravi* è di quelle che rimangono singolarmente contrassegnate nel repertorio d'un artista.

Curata, nei minimi dettagli, è questa una vera creazione in cui il valoroso artista dà intera la misura della sua tempra di attore profondo e sincero.

Lo coadiuvò splendidamente Fernanda Battiferri, che fu una *Fiordamaranto* piena di tragica passione, e tutti gli ottimi componenti la compagnia gareggiarono in valentia ed impegno.

Quirino. — Dinanzi ad un pubblico affollato ed elegantissimo, il lavoro di Bataille: *Il figlio dell'amore*, nella magistrale interpretazione della Comp. Carini-Gentilli ebbe ieri sera il più lusinghiero successo. L'uditorio avvinto dalle situazioni palpitanti di interesse e di sentimento e dalla recitazione efficace e magnifica di Carini, di Olga Gentilli, di Benassi, di Turco e degli altri valorosi artisti accolse ogni atto con applausi calorosi e volle gli interpreti più volte al proscenio.

— Questa sera la deliziosa e divertente commedia di De Flers e Caillavet: *Il bosco sacro*. Luigi Carini sosterrà la parte di *Paolo Mergerie*, Olga Gentilli quella di *Adriana Champmorel*, e Bilietti quella di *Zakouskine*.

Quanto prima: *La cena delle beffe*, di Sem Benelli.

Argentina. — *Maternità*, il poderosissimo lavoro di Bracco, mirabilmente interpretato da Maria Melato, iersi, dal pubblico accorso numeroso venne entusiasticamente applaudito. La Melato, il Marcacci, il Tofano e l'Olivieri furono festeggiatissimi. — Oggi due rappresentazioni: di giorno: *Glauco*; di sera: *Il beffardo*. — Domani venerdì serata in onore di Maria Melato con: *La falena*, di Bataille.

Valle. — Per un incidente ferroviario, non essendo giunto il materiale scenico, il debutto della Compagnia siciliana diretta da Angelo Musco, avrà luogo oggi con il preannunciato spettacolo: *Sua eccellenza*. — Domani: *Un Paraninfo*.

Adriano. — *Madama di Tebe*, nella magnifica esecuzione della «Novissima» ha ottenuto anche ieri sera un caloroso successo. La Ferrante, l'Aranzini ed il Pietromarchi furono particolarmente applauditi.

— Stasera *La signorina del cinematografo*, e quanto prima: *Dall'ago al milione*.

Eliseo. — Questa sera ancora replica della fortunata operetta: *La contessina champagne*.

Morgana. — Gran folla ieri sera al «Morgana», per la inaugurazione della stagione lirica estiva con la Tosca.

Lo spettacolo riuscitissimo sotto tutti gli aspetti sia pel complesso degli artisti, sia per l'orchestra composta in gran parte di elementi dell'Augusteo.

Il tenore Del Ry cantò con sentimento e con calda voce. Ottimo il baritono Scifoni ed eccellente *Tosca* la Facondini.

L'orchestra fusa e colorita fu diretta sbilmente dal m. Franchini.

Oggi a generale richiesta si replica la *Tosca*. Domani prima rappresentazione della *Traviata*.

Manzoni. — Questa sera la Compagnia Petrolini rappresenterà *I pantaloncini della baronessa* - *Scenette di pretura* - *E' arrivato l'accordatore*.

Kursaal. — Oggi nuove attrazioni del Circo Equestre Bisini, con le foche ammaestrate ed i nani. Ingresso gratis ai bambini accompagnati.

SALONE MARGHERITA

Oggi, alle 18.30 e 21.30 con *L'uomo senz'ossa*, il *Duo Tesco*, la *Fedora* ecc.

SALA UMBERTO

Grandioso successo di TECLA SCARANO. Applauditissimi i sei BALAGUAR. - Oggi debutta MUSTY, eccentrico originale.

Spettacolo in onore di Etta Cielo
All'Apollo

L'attesissimo spettacolo in onore della elegantissima ETTA CIELO, avrà luogo stasera e riuscirà magnificamente poichè le sorprese saranno molte e genialissime. Per l'occasione ETTA CIELO indosserà delle nuove e sontuose *toilettes* e farà distribuire a

PIRELLI
PNEUMATICI

tutti i suoi ammiratori un artistico ricordo, opera di MUSACCHIO. Per finire un illustre compositore, di cui è doveroso serbare l'incognito dirigerà l'orchestra durante il numero dell'elegantissima *étoile*. A rendere più interessante la serata concorrerà con il fascino del suo bel canto, la celebre LILIANA che iersera mandò in visibilio il pubblico foltissimo, la danzatrice D'ORSAC, i STARLEY e FLORA, CORA e COK ecc. – Domani due nuovi debutti: IVA, *jongleur* e le tre principesse SENEGALESI, nel loro *sketch* africano.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il cero Agostino*, ore 21.30.
Quirino. — *Il bosco sacro*, ore 21.30.
Argentina. — *Glauco*, ore 17.30 e *Il Beffardo*, ore 21.30.
Valle. — *Sua Eccellenza*, ore 21.30.
Nazionale. — *La trappola*, ore 21.30.
Adriano. — *La signorina del cinematografo*, ore 21.30
Manzoni. — *I pantaloncini della baronessa, Scenetta in prosa, E' arrivato l'accordatore*, ore 21.30.
Eliseo. — *La contessina Champagne*, ore 21.30.
Morgana. — *Tosca*, ore 21.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 18 e 21.30.
Metastasio. — Spettacoli drammatici dalle 18 in poi.
Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 18.30 e 22.
Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 17, 19 e 21.30.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI-GENTILI
Questa sera alle 21.30
Il Bosco sacro
Commedia di De Flers e Caillavet

APOLLO
Ore 21.30 — Serata in onore ETTA CIELO
Successo: LILIANA, DORSAC, STARLEY e FLORA

Cinematografi

CORSO CINEMA *Giuliano l'apostata* figurazione storica di U. Falena con commento sinfonico di L. Mancinelli.
ORFEO *Il viaggio dei Berluron* interprete Camillo De Riso.
OLIMPIA *Casa di bambola* di Ibsen con Febo Mari.

Informazioni

La convocazione della Camera

La *Stefani* comunica:

La Camera dei Deputati è convocata per il 9 corr. alle ore 15, col seguente ordine del giorno: *Comunicazioni del Governo.*

Alla Presidenza della Camera

Si parla, da più giorni, dell'intendimento da parte dell'on. Orlando di dimettersi da Presidente della Camera.

La notizia merita conferma; tuttavia qualora venisse confermata e l'on. Orlando insistesse alle pressioni che gli verrebbero fatte dall'on. Nitti uno dei nomi che più corrono per una eventuale successione è quello dell'on. Meda che si è dimostrato vice-presidente efficacissimo.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza

Apparterranno al nuovo Ministero i servizi dell'Ufficio del lavoro per l'ispettorato dell'industria e del lavoro, la cooperazione e gli enti cooperativi, le assicurazioni sociali, il lavoro delle classi agricole, la tutela dei lavori nelle miniere, il mutuo soccorso e gli altri enti di previdenza, l'ufficio centrale di statistica e l'Ufficio tecnico attuariale.

Passano sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro, l'opera nazionale dei combattenti, quella pei mutilati ed invalidi di guerra, ed altre opere di previdenza sociale.

Tutto quanto riguarda la preparazione dei trattati di lavoro e di emigrazione sarà stabilito di concerto fra il Min. del Lavoro e quello degli Affari Esteri.

CAMERA DEI DEPUTATI
La Giunta delle Elezioni

La Giunta delle elezioni si riunirà in seduta pubblica per esaminare le elezioni contestate nei seguenti giorni:

16 Giugno, Vicenza, contestato Brunialti; 17 giugno, Bari, contestati Venisti e Guaccero; 18 giugno, Messina, contestato Baratta; 19 giugno, Catania, contestato D'Ayala.

PER LE SCUOLE PROFESSIONALI

L'on. Giovanni Calò ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Industria e Commercio, per sapere:

1°) Quando intendano dare alle Scuole industriali e professionali e al personale che vi insegna assetto normale e garanzie sufficienti, sia per lo sviluppo e l'efficace funzionamento delle scuole stesse, in rispondenza ai bisogni della Nazione, sia per l'elevamento delle condizioni degli insegnanti, in conformità delle odierne esigenze economiche e di cultura;

2°) in che modo intendano provvedere all'organizzazione dell'Ispettorato Centrale per l'insegnamento industriale e professionale tutelando — con i diritti degli Enti locali e della classe degli insegnanti — i supremi interessi economici e educativi del Paese e facendo cessare uno stato di disordine tecnico, amministrativo, didattico, che pregiudica uno dei più importanti servizi della Nazione ».

Un riformista promosso ufficiale

Il deputato socialista di Siracusa on. D'Agata si è dimesso per essere passato al socialismo ufficiale dopo essere stato eletto coi voti dei riformisti.

PARTITO POPOLARE ITALIANO
Per le elezioni amministrative

Il Segretario Politico del P. P. I. ha inviato a tutte le sezioni ed ai comitati dipendenti la seguente circolare:

« Lo sviluppo notevole che va prendendo dappertutto la organizzazione del P. P. I. indica il bisogno che c'è di un orientamento politico nuovo nel Paese e di una salda disciplina nello sviluppo delle attività civiche e delle forze sociali già disgregate. Però è bene richiamare l'attenzione dei dirigenti la nostra organizzazione sulla necessità che allo sviluppo largo e notevole delle sezioni corrisponda una preparazione più intensa, un'attività più fattiva e un orientamento politico più maturato. La estensione e l'intensità debbono andare di pari passo per arrivare a quella *coscienza popolare* che dev'essere la ragione e la caratteristica decisa del nostro movimento.

« E' questo uno dei motivi che hanno consigliato di seguire la tattica intransigente anche nelle elezioni amministrative; perchè così più facilmente si determinano le responsabilità fattive nel nostro campo, si orientano le masse verso un programma pratico concreto e specifico e si tentano nella vita reale le riforme rispondenti alle aspirazioni più sentite del momento presente.

« All'uopo sarà bene badare al tesseramento dei soci del Partito non per seguire un sistema di circolo chiuso e di consorteria procacciante ma per ottenere una progressiva e non tumultuaria elaborazione di coscienze, con uomini convinti della bontà del programma, decisi al lavoro per il bene comune e non per personale vantaggio e soprattutto aderenti alla organizzazione e non mai soverchianti con stimolo personale la compagine del Partito.

« E' necessario che in seno ad ogni sezione, almeno alle più numerose e nei centri di maggiore vita, si formino dei *circoli di cultura politica e sociale*. Deve cessare il facilismo politico tratto spesso da affrettate letture o dalla quotidiana impressione di giornali di altri partiti o da suggestioni impressionistiche. Allora il pensiero del Partito diventa autonomo quando esso è maturato di cultura e di esperienze: l'uno e l'altra debbono conquistarsi nella vita e non fuori della vita perchè assurgano a sintesi politica.

« Altra raccomandazione già fatta che oggi ripeto è la creazione in seno alle sezioni di *fasci di propaganda e di gruppi femminili*: saranno vere forze di espansione e mezzo di elaborazione pratica e di lavoro fattivo. Auguro che in preparazione delle elezioni amministrative e nelle adunanze provinciali si studino i modi di attuare quanto ho creduto dover ricordare agli amici poichè l'opera di penetrazione riesca più che per improvvisato reclutamento per forza di organizzazione e di cultura e per esperienza di lotta e di attività pratiche.

Il progetto sull'art. 5 dello Statuto

E' stata distribuita alla Camera la relazione del dis. di legge presentato dal Presidente del Consiglio circa le disposizioni sulla dichiarazione di guerra e sui trattati internazionali di cui è luogo nell'art. 5 dello Statuto. Affermato che tutto lo svolgimento storico dell'applicazione di tale articolo dimostra in modo inconfutabile che il Parlamento non è rimasto estraneo alle decisioni concernenti la guerra e ricordate le leggi che precedettero la dichiarazione di guerra del 24 maggio 1915 dalle quali l'autorizzazione delle due Camere emergeva piena e intera, la relazione dice che non si tratta perciò di riforma della Costituzione, ma di semplice regolamento delle funzioni attribuite al Re, vale a dire al potere esecutivo responsabile. Passando poi a considerare i due articoli di cui si compone il dis. di legge, la relazione dice che il primo si uniforma al diritto scritto delle principali costituzioni democratiche in vigore; il secondo concreta e determina i confini della potestà del Governo in tutta l'amplissima sfera delle negoziazioni internazionali, in quello che più importa, stabilendo che il Governo non possa contrarre obblighi internazionali con effetto definitivo senza il controllo e l'approvazione delle Camere.

La proporzionale nelle elezioni ammin.

Il 7 corr. si riunirà a Montecitorio la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge del Governo e la proposta dell'on. Matteotti della riforma nelle elezioni amministrative.

La maggioranza della Commissione si è già dichiarata contraria alla estensione della proporzionale. L'on. Nitti, per evitare la bocciatura del disegno di legge ha fatto passi con qualche commissario.

I popolari insistono perchè il sistema venga adottato integralmente.

Bombacci a Copenaghen

L'on. Bombacci è giunto a Copenaghen per riprendere le trattative coll'emissario bolscevico Littvinof. Sembra proseguirà poi per Mosca.

Per l'indennità caro-viveri ai funzionari dello Stato

Ci scrivono: Da notizie apparse sui giornali, sembra che il Governo intenda concedere un congruo aumento dell'indennità caro-viveri, ai funzionari dello Stato.

Noi osiamo confidare che nel procedere a tale atto di doverosa riparazione verso i propri impiegati, lo Stato non voglia persistere ancora una volta in un errore che, contro ogni ragione di giustizia, arreca grave nocumento proprio ad alcune categorie di impiegati che versano in particolare disagio economico.

Intendiamo, come è chiaro, alludere all'errore di subordinare il diritto all'indennità caro-viveri maggiore (1ª categoria) non solamente alla circostanza, com'è più che giusto, che il funzionario abbia persone di famiglia a carico, ma anche a quella della maggiore coabitazione delle persone stesse con l'impiegato e cioè alla condizione di *convivenza*.

Ordunque messa da parte ogni gretta preoccupazione fiscale, in una questione come questa di stretta giustizia si deve riconoscere che il vero criterio discriminante per concedere la maggiore indennità risiede nella considerazione dei pesi e degli oneri famigliari del funzionario, e non già nel fatto occasionale della coabitazione, assolutamente arbitrario ed illogico; ed aggiungiamo senza esitazione che è iniquo pretendere, per concedere l'indennità maggiore, una circostanza senza alcun valore sostanziale che non è insito nello spirito della legge.

I procedimenti penali sospesi

Con decr. 10 giugno 1915 era stato disposto che tutti i procedimenti penali, dei quali il normale svolgimento fosse ostacolato da ragioni di servizio militare o da altre cause dipendenti dallo stato di guerra rimanessero sospesi e potesse agli imputati essere concessa la libertà provvisoria anche fuori dei casi ordinari preveduti dal codice di procedura penale.

Venute ora a cessare le circostanze che resero necessaria durante la guerra l'anzidetta disposizione, con recente decr. 8 aprile 1920 questa fu abrogata, disponendosi che gli anzidetti procedimenti penali riprendessero il loro corso. E' sorto però in taluni casi il dubbio se con l'emanazione del decr. 8 aprile dovesse anche togliersi il beneficio della libertà provvisoria, già concessa col decreto del 1915.

Il Guardasigilli, attenendosi all'interpretazione più benigna e contemperando gli interessi della giustizia con le evidenti ragioni di equità, che militavano in favore di tanti giovani, che fino ad ora avevano prestato il loro braccio alla Patria, con sua circolare ha richiamato in proposito l'attenzione dei Procuratori Generali delle Corti d'Appello affinchè l'azione del Pubblico Ministero presso le autorità giudiziarie sia indirizzata nel senso che pur rimettendosi in corso il procedimento penale resti fermo il beneficio della libertà provvisoria già acquisito ia giudicandi.

Lo sciopero dei "Wagons Lits" composto

Da oltre un mese, come è noto, il personale dei *Wagons Lits* era in sciopero per ragioni economiche.

Allo scopo di definire completamente la vertenza, l'on. Porzio, Sottosegr. per l'interno, interpose i propri uffici perchè fosse raggiunto l'accordo tra i rappresentanti la Compagnia e la Commissione delegata del personale. Le trattative svoltesi sono state laboriosissime e numerose sono state le riunioni che hanno avuto luogo nel Gabinetto dell'on. Porzio. Finalmente con un ultimo abboccamento tenutosi a Palazzo Braschi, con soddisfazione di entrambe le parti la vertenza è stata definita. In vista degli accordi intercorsi, lo sciopero del personale dei *Wagons Lits* è stato quindi definitivamente composto.

MINISTERO FINANZE
Altre proroghe nel termine per la denunzia del patrimonio

Scaduto col 31 maggio il termine per la denunzia della imposta sul patrimonio fu disposto con comunicato di ieri l'altro che gli uffici considerassero tempestive le dichiarazioni pervenute fino a tutto il giorno tre giugno.

Ma poichè da più parti sono state segnalate difficoltà di ordine diverso nelle quali molti contribuenti sono venuti a trovarsi per provvedere alla compilazione, documentazione e presentazione della denunzia si consente ancora che gli uffici ritengano tempestive le dichiarazioni che saranno improrogabilmente presentate fino alla sera di giovedì giorno dieci cor.

Per coloro che abbiano già presentata dichiarazione e che la presentino entro il dieci giugno è anche consentito di poter integrare fino al trenta giugno le denunzie già presentate colla indicazione dei cespiti che fossero stati omessi e con le specificazioni e documentazioni eventualmente mancanti.

MINISTERO GUERRA
PER I MUTILATI OPERAI STRAORDINARI

Una Commissione di operai mutilati addetti alla Fabbrica d'armi di Terni, presieduta dal tenente Carotenuto, fu presentata dal col. Gobbi al Sottosegr. di Stato al quale espose la speciale e criticissima situazione in cui verrebbero a trovarsi gli operai qualora si desse corso ai provvedimenti di cui alla circolare 308 che non tengono nel dovuto conto le speciali benemerenze militari dei mutilati nel senso precisamente voluto dall'art. 10 della circolare. L'on. Ciappi assicurò che egli, per dovere di italiano oltrechè di uomo di Governo, avrebbe esaminato con la massima benevolenza le richieste e mostrò di convenire nella necessità di salvaguardare in ogni caso i diritti dei mutilati operai anche nell'eventualità di un doloroso ma necessario provvedimento di eliminazione degli straordinari.

Un'altra Commissione di mutilati operai della Fabbrica d'armi di Torre Annunziata fu presentata dallo stesso col. Gobbi al Ministro per esporgli analoga questione, e l'on. Rodinò diede ampie assicurazioni che egli, nella sua gestione lunga o breve, qual capo dell'amministrazione della guerra, non avrebbe mai acconsentito a mettere in mezzo ad una via i mutilati della guerra già assunti dall'amministrazione militare in qualità di avventizi.

Il Ministero della Guerra ha preso in esame, con le migliori disposizioni d'animo, il problema generale riguardante i mutilati operai straordinari, e ci assicura che la questione, la quale cade in periodo di piena agitazione delle diverse associazioni di mutilati appunto per il grave problema della disoccupazione in questa speciale categoria di benemeriti, sarà risolta nel senso più favorevole agli interessati.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Monte pensioni dei maestri

Il Cons. dei ministri approvò — durante il primo ministero Nitti — un progetto di legge per la riforma del Monte pensioni dei maestri, composto di due articoli, da presentarsi all'approvazione del Parlamento. Col primo articolo si stabiliva la base finanziaria della riforma, precisando la misura dei nuovi contributi e le persone ed Enti che dovevano essere contribuenti, col secondo si autorizzava il Ministro della pubblica istruzione a nominare, dopo l'approvazione della leggina, la commissione che doveva preparare la riforma.

Il ministro Torre, allo scopo di risolvere più rapidamente e più sicuramente l'annoso e grave problema del Monte pensioni dei maestri — molti dei quali hanno tutt'oggi pensioni irrisorie di poche centinaia di lire all'anno! — ha sens'altro nominata la commissione, affidandone la presidenza al comm. dott. Angelo Ruggeri, consigliere della Corte dei Conti.

La commissione, che dovrà tener presente la base finanziaria del progetto già approvato dal Consiglio dei ministri, ha pure avuto incarico di presentare proposte per l'opera di previdenza e di assistenza agli insegnanti elementari e loro famiglie e di iniziare subito i propri lavori.

Le tasse d'ingresso ai musei

E' d'imminente pubblicazione il provvedimento preparato dal Sottosegretariato per le Antichità e le Belle Arti che raddoppia le tasse d'ingresso ai musei, gallerie, ecc. Si istituisce inoltre una piccola tassa fissa di lire dieci sullo tessere di libero ingresso con dispensa per quelle categorie di persone (istituti, collegi, ecc.) che visitano i detti luoghi a scopo educativo. Per soddisfare inoltre a un bisogno generalmente sentito sarà introdotto il sistema di speciali tessere o libretti di abbonamento.

Si prevede che l'aumento delle tasse non determinerà nessuna apprezzabile contrazione nell'afluenza dei visitatori ed assicurerà un maggiore gettito annuo, per il momento, sensibilmente superiore al mezzo milione, che, per accordi già intervenuti col Tesoro, sarà destinato ai servizi dell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Ieri mattina il nuovo Sottosegretario di stato on. Bertini si è insediato nella presidenza della Commissione istituita per la sistemazione del personale avventizio delle Ferrovie dello Stato.

Alla Commissione, adunata in seduta plenaria, l'on. Bertini ha rivolto il suo saluto facendo noto il proposito del Ministro on. Peano e suo, di condurre avanti con la maggiore possibile sollecitudine il lavoro affidato alla Commissione.

Il cav. Fermi per i funzionari delle Ferrovie che fanno parte della Commissione ed il sig. Agostini per la rappresentanza del personale hanno ricambiato con molta cordialità il saluto del Sottosegretario compiacendosi del proposito manifestato per un rapido compimento del lavoro di sistemazione degli avventizi.

Dopo di che la Commissione ha proceduto al disbrigo del non lieve materiale sottoposto al suo esame.

Pro navigazione interna

La Commissione per l'incremento della navigazione interna nella Valle Padana ha approvato una relazione del Pres. on. Bignami sull'opera compiuta fino ad ora dalla Commissione e sul programma dei lavori in avvenire, in rapporto ai promettenti sviluppo delle opere ed iniziative per nuove linee navigabili e nuovi porti nella valle padana; ha poi esaminato ed approvato il progetto di massima presentato dalle amministrazioni provinciali di Ferrara e di Ravenna per la costruzione di un grande canale navigabile per natanti di 600 tonn. tra il Po e Porto Corsini, facendo voti che nella graduatoria dei lavori venga data la precedenza al tratto da Porto Corsini fino al canale Volano che notoriamente attraversa tanta parte della provincia di Ferrara; ha pure esaminato il progetto redatto dall'ufficio tecnico del Comune di Milano per un nuovo canale da natanti di 600 tonnellate tra il nuovo porto di Milano ed il Lago Maggiore facendo voti che siano completati gli studi delle diverse soluzioni possibili tanto in sponda destra che in sponda sinistra del Ticino e che vengano iniziate le trattative perchè le provincie di Torino e Novara precisino le loro intenzioni circa eventuali altri canali navigabili da costruirsi nel Piemonte, che il Governo prenda una decisione circa le proposte già fatte per il nuovo canale Elena a scopo di irrigazione e si proceda agli studi definitivi circa l'investimento del Lago Maggiore, ove occorra, d'intesa col Governo Federale Svizzero.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Tariffe Postali

Il Ministero delle Poste, a chiarimento della legge 11 marzo scorso, ha avvertito i dipendenti uffici che le carte da visita e di partecipazione come le fatture commerciali, circolanti dentro e fuori il distretto, exigono un francobollo da dieci cent., mentre per le cartoline illustrate nel distretto, il francobollo deve essere di cent. 5, se contengano non più di cinque parole scritte per convenevoli, di dieci cent. in ogni altro caso.

Conti correnti nelle terre Redente

Sarà attivato nei prossimi giorni nelle località comprese nella linea di armistizio e fra esse ed il regno, il servizio di Conti Correnti ed assegni postali. All'uopo è stato inviato a Trieste il prof. Giannini, Direttore del Servizio competente al Ministero, con l'incarico di aprire colà uno speciale ufficio nel Palazzo delle Poste. Il servizio verrà eseguito con le stesse norme in vigore negli uffici del Regno.

Abbonamenti postali

In vista delle aumentate difficoltà, riscontrate specialmente nei grandi centri, per l'incassellamento delle corrispondenze dirette agli abbonati, il Ministero delle Poste ha prescritto che tali corrispondenze rechino la indicazione della Casella postale ed ha ordinato agli uffici competenti di comunicare tale disposizione alla stampa e agli abbonati.

Dall' Estero

Il carbone inglese agli Alleati

(S) **Cardiff**, 2. — Si conferma la dichiarazione che le esportazioni del carbone dal Regno Unito non dovranno oltrapassare i venti milioni di tonnellate all'anno. Le esportazioni di carbone dal sud del Paese di Galles che erano di trenta milioni di tonnellate prima della guerra, sono limitate oggi a tredici milioni e un quarto.

La Francia avrà il quarantacinque per cento del totale delle esportazioni; l'Italia il venti per cento ed il restante trentacinque per cento sarà venduto sul mercato libero.

Credito degli alleati all'Austria

(S) **Vienna**, 2. — Alla Commissione del bilancio il cancelliere Renner comunica una nota della commissione per le riparazioni di Parigi circa i crediti da concedere all'Austria.

La nota dice che il Governo austriaco sarà autorizzato ad emettere, conformemente alle istruzioni della commissione per le riparazioni e sotto il controllo della sezione austriaca, buoni garantiti con privilegio di primo grado su tutti i beni e risorse dell'Austria. Questo privilegio precederà tutti gli obblighi per le riparazioni.

Una parte di questi buoni sarebbe consegnata ai Governi Alleati e neutrali per coprire i crediti concessi all'Austria dal 3 novembre 1918 fino ad oggi contro restituzione di tutte le garanzie date. Un'altra parte dei buoni sarà consegnata dal Governo austriaco ai Governi alleati e neutrali per i nuovi crediti che saranno ora concessi all'Austria. Questi crediti consistono, aggiunge Renner, in mille tonnellate di farina d'America, di viveri e materie prime che sono tuttora oggetto di negoziati. Questi buoni serviranno anche per eventuali ulteriori crediti. Il tasso sarà del 6%, ed i buoni saranno rimborsabili al 1° gennaio 1925 in denaro del paese creditorre.

LA RIVOLUZIONE NEL MESSICO

(S) **Vera Cruz**, 2. — Il gen. Aguila Augusto Carranza si è arreso. Sarà invitato ad abbandonare la città con la sua famiglia.

AL SUD DELLA RUSSIA

(S) **Parigi**, 2. — L'Agenzia *Havas* ha da Londra: Da informazioni ricevute negli ambienti bene informati di Londra una sollevazione di una certa gravità sarebbe scoppiata fra i contadini del sud della Russia. La repressione sarebbe stata delle più sanguinose. Centinaia di contadini sarebbero stati uccisi e parecchi villaggi interamente distrutti.

IL COMMERCIO FRANCO AMERICANO

(S) **Washington** 2 — I giornali pubblicano le cifre del commercio fra gli Stati Uniti e la Francia nel decorso aprile. Le esportazioni francesi furono di 14 milioni e mezzo di dollari contro cinque e mezzo per aprile 1919.

Il totale degli ultimi dieci mesi raggiunge centoquarantacinque milioni contro meno di quarantacinque per l'anno precedente. Si constata anche una considerevole diminuzione delle esportazioni americane in Francia. Queste furono inferiori a cinquantotto milioni nell'aprile contro centodieci milioni dell'anno precedente. Il totale delle esportazioni per gli ultimi dieci mesi è di seicentoventitrè milioni contro ottocentosette.

L'AUSTRIA NON VENDE ARMI AI POLACCHI

Vienna, 1 – Un comunicato ufficiale dice:

Contrariamente alle voci sparse all'interno e all'estero secondo le quali il Governo Austriaco venderebbe armi alla Polonia si rileva che già da parecchi mesi non è stata contrattata sui depositi di Stato alcuna vendita di armi o di munizioni per la Polonia

IL SENATO AMERICANO E L'ARMENIA

Washington, 1. – Il Senato ha respinto con 41 voti contro 34 un emendamento del sen. Hitchcock, autorizzante a partecipare ad una Commissione internazionale per la restaurazione dell'Armenia.

Austria

Vienna, 1. – La Repubblica austriaca ha aderito all'organizzazione internazionale del lavoro in qualità di membro con i diritti ed i doveri fissati dal Trattato di Pace di Saint Germain.

Jugoslavia

Belgrado, 1. — Il Principe Reggente di Serbia ha firmato un decreto d'amnistia per tutti i reati eccettuati i politici e quelli contro la Patria.

Francia

LA SALUTE DI DESCHANEL

(S) **Parigi**, 2. — Secondo l'*Echo de Paris* Millerand e parecchi suoi colleghi si recheranno fra una diecina di giorni presso Deschanel che, come è noto, deve partire domani per la Normandia, per tenere un grande Consiglio dei ministri.

L'*Echo de Paris* indica, quale dimostrazione della piena fiducia che si ha del ristabilimento del Presidente, l'abbandono del progetto di convocazione dell'Assemblea Nazionale a Versailles allo scopo di modificare la costituzione per istituire un Vice-Presidente della Repubblica.

DISSENSI FRA FERROVIERI FRANCESI

(S) **San Pierre des Corps**, 2. — Una grande scissione si prepara tra i ferrovieri. Gli operai licenziati dalle officine della Compagnia *Paris-Orléans* saranno ripresi per la maggior parte da una Società che escrcirà le officine della Compagnia per suo proprio conto. I ferrovieri riassunti perdono i vantaggi che avevano perchè cesseranno di appartenere all'Amministrazione delle ferrovie. Essi non fanno più parte del sindacato dei ferrovieri.

Un meccanico capo sindacalista, irritato contro la Conf. Gen. del Lavoro, ha dichiarato al corrispondente del *Journal* che i meccanici ed i macchinisti sono risoluti a liberarsi da essa ed a costituire un Sindacato esclusivamente composto di meccanici e di macchinisti. Così, egli aggiunge, allorchè questo sindacato formulerà una rivendicazione, si potrà essere sicuri che sono i ferrovieri che parlano.

INGHILTERRA

AGITAZIONI OPERAIE

(S) **Londra**, 2. — La Federazione dei Minatori del Sud del Paese di Galles si è pronunciata contro l'aumento delle quote da versare alla Federazione dei Minatori della Gran Bretagna.

Una Conferenza è stata convocata per sabato per esaminare la situazione risultante dal conflitto fra la Federazione del Paese di Galles e la Federazione della Gran Bretagna, conflitto che potrebbe condurre ad una sciagione.

Russia

SAZONOW ESONERATO?

Parigi, 2. — Nei circoli russi si dice che il governo del generale Wrongel — l'unico governo antibolscevico nella Russia europea — abbia esonerato il sig. Sazonow, che rappresentava presso l'Intesa gli elementi antibolscevici russi, nominando al suo posto il sig. Struve.

Germania

(S) **Parigi**, 2. — *L'Agenzia Havas* ha da Hannover: Un deposito di armi è stato scoperto a Wulfel, presso Hannover, destinato alla regione bavarese, che comprendeva 194 fucili, 190 baionette e 10.000 cartucce.

(S) **Berlino**, 2. — Il Primo Pres. della Provincia di Pomerania, e il comandante in capo della seconda divisione della *reichswehr* hanno pubblicato un appello alla popolazione invitandola a non lasciarsi turbare da voci di colpi di Stato. L'appello soggiunge che la popolazione può avere fiducia nelle autorità, le quali hanno la volontà e il potere di difendere la costituzione e il governo costituzionale contro ogni assalto da qualunque parte esso venga.

Berlino, 2. — Il Governo dell'Impero risponde alla giustificazione francese circa le truppe nere con un largo elenco nel quale vengono bollati a fuoco tutti i fatti dei francesi di colore.

Specialmente sono nominati i delitti sessuali innumerevoli. La fanteria francese sbarcò a Caub e profanò ivi il monumento a Bluecher minacciando la popolazione.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 2 Giugno

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.20 – Prest. Naz. cont. 81.50 – Consolidato 5 % cont. 84.40 a 84.45 a 84.42 ½ fine 84.60 a 84.75 a 84.70 – Banca Commerciale 1230 a 1240 a 1215 – Credito Italiano 756 a 752 – Banca Ital. di Sconto 588 – Banco Roma 14 ¼ – Meridionali 542 a 541 – Nav. Gen. Italiana 880 a 885 a 865 a 867 – Credito marittimo 129 a 128 ½ a 129 – S. N. I. A. 110 ¼ a 110 – Tramw Omnibus 119 n. – Ansaldo 190 a 191 a 190 – Elba 276 – Ilva 194 a 193 ¼ a 194 – Montecatini 212 a 214 – Antimonio 66 a 66 ½ – Eridania 455 a 457 a 454 – Zuccheri Romani 75 ½ – Carburo di calcio 1150 a 1162 – Prodotti azotati 322 a 320 – Concimi Romani 235 a 233 a 235 – Gas di Roma 604 a 600 a 606 – Impresa Fondiarie 120 a 121 ½ – Beni Stabili 321 a 322 – Fiat 368 a 252 a 355 – Marconi 240 – Viscosa 325 – Cotoniere 184 a 185 a 182 a 183 – Kerka 672 a 202 – Libera Triestina 1300.

Cambi: Parigi 132.80 – Londra 67.00 – New York chèque 16.95 – Cable 17.20 – Berlino 44 – Olanda 6.40 – Vienna 11.50

ALTRE BORSE ITALIANE - 2 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 60	79 45	79 25	79 65
Consolidato 5 %	84 45	84 60	84 65	84 70
Azioni B. Italia	1440 —	1442 —	1441 —	1450 —
Id. R. Commerc.	1211 —	1210 —	1210 —	1225 —
Id. Credito Ital.	748 —	749 —	750 —	756 50
Id. B. Roma	114 —	114 50	114 —	113 50
Id. Ital. di Sconto	575 —	583 —	583 —	586 —
Meridionali	536 —	539 —	540 —	545 —
Mediterranee	221 —	221 —	220 —	222 —
Costruzioni Venete	206 —	— —	— —	— —
Rubattino	860 —	— —	860 —	870 —
Lloyd Sabaudo	— —	435 —	435 —	— —
Lanificio Rossi	1255 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	800 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	222 —	— —	— —	— —
Elba	276 —	282 —	— —	285 —
Terni	986 —	988 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	90 —	— —	— —	— —
Officine Breda	269 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	188 —	190 —	190 —	192 —
Ilva	192 —	193 —	191 —	— —
Ferriere Voltri	— —	465 —	— —	— —
Montecatini	211 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	132 —	124 —	— —	— —
Silos	— —	151 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	375 —
Edison	640 —	— —	— —	— —
Vizzola	960 —	— —	— —	— —
Marconi	240 —	234 —	238 —	— —
Molini Alta Italia	265 —	269 —	— —	— —
Industria Zuccheri	360 —	365 50	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	428 —	427 —	— —	— —
Eridania	450 —	454 —	453 —	453 —
Distillerie Italiane	149 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	372 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1150 —
S. It. Concimi Chim.	176 —	— —	171 —	— —
Esport. Italo-Amer.	848 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	310 —	— —	— —	— —
Fiat	350 —	352 —	352 —	354 99
Isotta	76 —	— —	— —	— —
Itala	— —	107 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	133 —	132 50	133 —	132 88
Londra	66 90	66 40	66 90	— —
Svizzera	308 —	309 —	308 50	— —
New York	17 —	19 95	17 —	17 —

BORSA DI PARIGI

Parigi, 2. (Listino di Borsa). — Rend. francese 3% perpetua 60 – Rend. francese 3% ammort. serie 69.75 – Rend. franc. 5% amm. nuova 87.90 – Prestito francese 4% 1917 70.80 – Prest. francese 4% 1918 liberato 71.45 – Tunisine 135 – Rendita Argentina 1896 98 – Brasile 4% 84 – Obblig. bulgare 4½% oro 1907 316 – Rend. Egiziana 6% unificata 1907 137 – Rend. Spagnuola esterna 4% 173 – Rend. Ungherese 4% 34.65 – Rend. Italiana 3½% 59 – Rend. Russa 3% 1891 31.25 – Rend. Russa 5% 1906 45 – Rend. Russa 4% 1909 38 – Rend. Turca 77.20 Banca di Francia 5965 – Banca di Parigi 1660 – Credito Fondiario 825 – Crédit Lyonnais 1715 – Banca Ottomana 760 – Banca Commerciale Italiana 880 – Metropolitain 342 – Azioni Suez 7200 – Thomson 1130 – Obblig. Lombarde antiche 110 – Rio Tinto 1820 – Sosnowice 1315 – Brasile *reconversion* 93.50 – Chartered 40.75 – De Beers 1120 – Geduld 109.50 Gold Fields 60 – Randfontein 41.50 – Rand Mines 128 – Cambio su Italia 78.75 – Chèques su Londra 50.21 – Cambio su New York 12.73 – su Svizzera 232.25 – su Spagna 207.75 – su Belgio 104.50 – su Olanda 4.69½ – su Berlino 31.75.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 1. — Prestito francese 4 % 38 – Prestito francese 4 % non liberato 38 ½ – Nuovi Consolidati 47 3/4 – Egiziano unificato 66 – Rendita spagnuola esterna nuova 89 ½ – Rendita italiana 3.50 28 ½ – Rendita Giapponese 4 % 83 – Rendita turca unificata 33 – Uruguay 3 ½ % 62 ½ – Venezuela 46 – Marconi 3 5/16 – Argento in verghe 87 5/8 – Rame contanti 96 3/8 – Cambio su Italia 66 80 – Cambio su Italia Chèque 66 a 67 – Cambio su Parigi 50 47 ½ – Cambio a lungo termine 51 70 – Cambio su Argentina 59 18

(S) **Buenos Ayres**, Cambio su Londra 59 25

(S) **Madrid**, 1. — Cambio su Parigi 44 75.

SEDUTA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

DEL 28 MAGGIO - ORE 15

Vertenza BANCA COMMERCIALE - FRATELLI PERRONE

Presenti i signori: Crespi Gr. Uff. Dott. Silvio, *presidente* — Saldini Sen. Prof. Ing. Cesare – Conti Gr. Cr. Sen. Ing. Ettore – Fenoglio Gr. Uff. Ing. Pietro, *vice-presidenti* — Toeplitz Gr. Uff. Giuseppe, *consigliere delegato* — Allievi Comm. Ing. Lorenzo – Balduino Comm. Cesare – Bezozzi Conte Alessandro – Besso Comm. Marco – Bottoni Conte Sen. Federico – Bocca Comm. Avv. Ferdinando – Borromeo Principe Gilberto – Bruzzone Comm. Emilio – Canzi Sen. Luigi – Consiglio Sen. Davide – Donegani Comm. Ing. Guido – Florio Comm. Ignazio – Ghisalberti Cav. Rag. Annibale – Orlando Gr. Uff. Ing. Giuseppe – Parea Comm. Carlo – Pollone Comm. Eugenio – Raggio Conte Carlo – Rossi Martini Conte Sen. Gerolamo – Restelli Dott. Piero – Sacchi Comm. Rag. Guido – Serina Comm. Dott. Gerolamo – Vezzani Sen. de Villeneuve Comm. Giuseppe – Volpi Nob. Gr. Cr. Giuseppe;

i *sindaci* signori: Iaporini Cav. Dott. Mario – Moretti Cav. Dott. Angelo – Olivieri Cav. Rag. Attilio – Rota Cav. Prof. Rag. Giovanni – Stobbia Comm. Luigi;

ed i Membri della Direzione Centrale.

Il Presidente apre la seduta alle ore 15.

Hanno scusato la propria assenza i Consiglieri Capuano Comm. Avv. Maurizio e San Martino di Valperga Marchese Conte Sen. Enrico, dichiarandosi solidali colle deliberazioni che il Consiglio sta per prendere. Ha scusato pure l'assenza il Consigliere Nabor Soliani.

Il *Presidente* dichiara di avere per iniziativa propria e dietro contemporanea richiesta di parecchi Membri del Consiglio provveduto alla sollecita convocazione della presente seduta a seguito della lettera 15 maggio corrente a lui indirizzata dal signori Comm. Pio e Comm. Mario Perrone, diramata in copia a tutti i Consiglieri, e da ultimo pubblicata a cura dei signori Perrone stessi nel *Giornale d'Italia* del 22 corrente, quando la presente adunanza era già stata indetta. Anche indipendentemente da tale lettera d'altronde questa seduta sarebbe stata necessaria, di fronte allo stato dei rapporti creatisi fra i signori Perrone e gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca, per effetto delle pubblicazioni giornalistiche dei primi in relazione alla nota petizione dell'avv. Turletti, le quali provocarono la risposta 14 maggio corrente, ai signori Perrone a firma di tutti i Consiglieri della Banca, eccezion fatta naturalmente dei detti signori e del terzo loro rappresentante nel Consiglio.

Se è deplorevole che i signori Perrone abbiano creduto di assumere contro il Consiglio un atteggiamento di tale natura senza sentire l'obbligo morale di staccarsene, è non meno deplorevole che, continuando essi (come hanno pubblicato) a « rimanere al loro posto a vigilare », non si siano creduti in dovere di partecipare alla presente adunanza, che trae origine per l'appunto dal fatto loro e dall'ostentato loro proposito di tutelare, nell'ambito morale e legale, la loro responsabilità di Amministratori dell'Istituto. Cionnonpertanto presenti od assenti, i fratelli Perrone, il Consiglio adempirà al proprio ufficio con tutta quella serena fermezza di cui gli fanno un diritto ed un dovere la dignità propria e la coscienza degli interessi supremi dell'Istituto.

L'aspra polemica insorta tocca sostanzialmente tre ordini di argomenti — la natura e la finalità dei rapporti fra l'Istituto e i signori Perrone per quello che fu dalla voce pubblica felicemente detto il tentativo di « scalata alla Banca »; — le rimovate insinuazioni sulle tendenze antinazionali dell'Istituto e dei suoi dirigenti; — la recente costituzione del Consorzio Mobiliare Finanziario.

E' bene che su ciascuno di questi argomenti il Consiglio ristabilisca, nel modo più solenne e categorico, la incrollabile verità dei fatti.

Ognuno ricorda gli attacchi di cui fu oggetto la Banca durante i primi anni della guerra; e per nessuno è mistero come quegli attacchi tracessero la loro principale ispirazione dai signori Perrone. Ma i propositi di demolizione fallirono, perchè l'eloquenza dei fatti e delle opere valse più che il frastuono delle contumelie. E il piano mutò; si ideò e si perseguì l'accaparramento delle Azioni, e con esse della forza, del prestigio morale e delle disponibilità finanziarie di un Istituto a cui il gran pubblico dei risparmiatori e la falange dei migliori industriali d'Italia avea consacrata ed accresciuta la fiducia. Così sul principio del 1918 i signori Perrone avevano raccolto acquistandolo tutto da ottocento italiani, un importante nucleo di Azioni.

Il Paese intento aveva intuito la minaccia di questo primo tentativo di scalata, e nel suo sano e onesto buon senso se ne allarmò; i signori Perroni sentirono il pericolo, e l'offensiva di guerra divenne una offensiva di pace. Da ciò il primo accordo fra i due gruppi che si conclude nel patto sindacale del marzo 1918. Dicono ora i signori Perrone che questo fu fatto con lo scopo dichiarato di « nazionalizzare la Commerciale »; no; fu fatto perchè la Commerciale, la cui nazionalità, così negli uomini come nei capitali non poteva mettersi in dubbio, potesse continuare nello svolgimento del suo lavoro di alta italianità, senza i perturbamenti di altre bonistiche: fu fatto perchè il gruppo estero (leggi: svizzero) di azioni, in numero di circa 30.000, passasse anch'esso in Italia senza gare inutili di accaparramento che non avrebbero giovato che ai venditori. Ed ecco infatti il testo esatto e completo delle premesse dell'atto sindacale:

« I sottoscritti:

« **Ritenuto la necessità di mantenere alla Banca Commerciale Italiana il suo attuale indirizzo direttivo**, come quello che meglio risponde agli interessi di tutti gli azionisti ed insieme agli **interessi generali di un ordinato sviluppo delle industrie nazionali**:

« ritenuto altresì la opportunità che la **nazionalizzazione del capitale della Banca GIA' LARGAMENTE RAGGIUNTA, venga completata mediante l'acquisto**, ove se ne presenti la possibilità e la convenienza **del residuo di azioni** che si trovano ancora all'estero:

« ritenuto che, per un Istituto di credito, può essere opportuno un conveniente intervento dei maggiori interessati per impedire che il mercato delle azioni di esso Istituto formi oggetto di disordinata speculazione col conseguente verificarsi di oscillazioni **artificiali e ingiustificate** nel prezzo delle azioni stesse:

« ritenuto da ultimo la convenienza per i maggiori interessati di assicurare in un avvenire presumibilmente prossimo, quel congruo aumento del capitale sociale dell'Istituto che la condizioni generali permettono e consigliano;

« hanno concordemente deliberato di addivenire, come nel presente atto addivengono, alla costituzione fra di essi sottoscritti di un Sindacato di blocco, pel conseguimento dei suddetti scopi ».

Il signor Toeplitz, Amministratore delegato della Banca era dunque in quell'atto solenne, anche per i signori Perrone, un sicuro tutore dell'italianità dell'Istituto.

Ma evidentemente il patto sindacale era per i signori Perrone, non una soluzione, ma una sosta: si direbbe meglio, una finta nel loro piano di conquista della Banca Commerciale. E invero, mentre i partecipanti al Sindacato **erano impegnati sul loro onore** a non fare d'allora in avanti ulteriori acquisti di azioni se non d'accordo e per conto del Sindacato, i signori Perrone continuarono nei loro acquisti personali, in misura tale da potere, sul principio del 1920 minacciosamente affermare come possessori in proprio all'infuori delle 90.000 azioni di loro spettanza nel Sindacato di altre 100.000 azioni in più. A un certo momento affermarono di possederle 240.000 azioni sulle 320.000 che formavano il capitale della Banca.

Ed ecco il secondo tentativo di scalata; ecco la ripresa delle contumelie ai dirigenti della Banca ridivenuti, per l'occasione, anti-italiani; ecco il furibondo accaparramento delle azioni sul mercato nella prima metà del marzo u. s., e l'esercizio del diritto di sconto (in condizione di fatto e con finalità perfettamente contrarie a quelle per le quali era stato dalla legge istituito), del quale invano la Direzione dell'Istituto e le principali Deputazioni di Borsa chiesero la sospensione.

E sembrato molto strano a molti che proprio in quel tempo, il nostro Consiglio abbia chiamato nel proprio seno, per cooptazione, i signori Pio e Mario Perrone conferendo al primo la carica di Vice-Presidente. Ci attendevamo tale impressione; ma poichè i nostri amici del Sindacato avevano tale impegno assunto da tempo in considerazione del suindicato importantissimo gruppo di azioni posseduto da signori Perrone e poichè questi ne aveva allora immediatamente chiesto l'adempimento, stimammo nostro dovere di consentirvi. Se non avessimo nominati i Perrone avremmo lasciato ad essi la possibilità di affermare che i nostri amici del Sindacato erano inadempienti ai patti del medesimo.

Anche parve a molti che il Consiglio, appoggiato dalla fedele schiera dei suoi amici provati, dovesse affrontare la battaglia che i signori Perrone gli muovevano e non consentire ai nuovi accordi che intorno, alla mensa del nemico, mutavano. E' opportuna a questo riguardo una parola molto franca e chiara: il Consiglio, mandatario degli azionisti e tutore dell'interesse dell'Istituto, non era e non poteva essere parte nelle lotte di borsa per la conquista delle azioni; poteva e doveva aver l'occhio vigile alla difesa dell'Istituto contro un violento tentativo di asservimento di esso ad interessi particolari. A quella difesa egli si apprestava proponendosi di invocare dall'Assemblea una deliberazione di aumento di capitale, d'altronde necessario ed esplicitamente raccomandato dalla nostra Commissione di bilancio, che, destinato a paralizzare le sopraffazioni di un gruppo personale, l'asservimento dell'Istituto evitasse. E' verissimo che a questo programma i signori Perrone opposero la più viva resistenza; ma per la semplice ragione che quel programma, se attuato, avrebbe, per una seconda volta, frustato il loro ascito.

I Fratelli Perrone stavano svolgendo allora un piano certamente colossale, per quanto a noi non chiaro nelle sue finalità, e che non si riferiva ad alcuna necessità industriale. Il capitale sociale della ditta Ansaldo era elevato a 500 milioni ed offerto largamente al pubblico con forte premio. Essi fondavano la **Società Nazionale di Navigazione** con altri 200 milioni di capitale; s'impadronivano della **Transatlantica** con specialissima nazionalizzazione; dichiaravano a noi stessi di disporre della **larghissima maggioranza della Banca Italiana di Sconto** e di avere anche una **grossa partecipazione nel Banco di Roma**. Essi personalmente, colla fortuna ereditata dal padre loro Comm. Ferdinando Maria Perrone, sostituivano la base dell'edificio gigantesco che doveva comprendere anche la Banca Commerciale; ma una fortuna, benchè notevolissima sempre quale la loro paterna — sia pure personalmente aumentata dai profitti di guerra — non poteva essere il perno di una tale costruzione economica e poteva costituire quindi nell'intreccio formidabile un pericolo costante e danno di tutti i portatori delle varie azioni e particolarmente dei depositanti nelle diverse Banche, asservite ad una simile fantasiosa egemonia.

Senonchè tale loro sogno egemonico è oggi definitivamente infranto allo stesso modo come il pubblico erario non ha riconosciuto il conto dei loro servigi di guerra. Anche questa volta la reazione vivacissima dell'opinione pubblica sgomentò i signori Perrone: amici autorevoli esercitarono su di essi opera di moderazione e di ravvedimento; e ne fu primo risultato un accordo dell'11 marzo per ritornare con opportuni miglioramenti al regime del Sindacato: ne fu risultato conclusivo l'offerta di cessione di 200.000 del pacco di azioni che i signori Perrone possedevano, al vecchio e nuovo gruppo di società, d'industriali e di commercianti, azionisti della Banca, che si era, sotto il pungolo dell'attacco più che mai stretto e consolidato a difendere l'indipendenza della Commerciale e con essa l'indipendenza delle nostre industrie e commerci. Questa valorosa compagine di sane forze economiche italiane, che nella Banca e nel suo Consiglio ebbe fiducia sicura e fiducia sicura trovò, ebbe la percezione esatta che il compito che le si parava davanti eccedeva i limiti di una combinazione finanziaria ed assurgeva all'importanza di un atto di difesa del credito e di tutta l'attività nazionale. Ma certa, che al Paese poteva essere infausta anche la clamorosa sconfitta degli esponenti di una grande azienda industriale che attraverse un periodo di luminoso assestamento così con senso realistico dell'interesse generale che chiunque può apprezzare, preferì alla lotta e alla vittoria la transazione; accettò l'offerta e accettò di subirne l'onerosità, che si traduceva in un largo guadagno pei venditori signori Perrone. Così, fu, con pronta ed energico concorso di volontà, ideato ed attuato il « Consorzio Mobiliare Finanziario » che diverse rilevatario delle azioni dei signori Perrone.

I signori Perrone, la cui nomina ad Amministratori della Banca era sottoposta per legge a ratifica dell'Assemblea del 30 marzo u. s., poichè nella vendita delle azioni, avevano trovato una non spregevole consolazione alla mancata conquista dell'Istituto tornarono immediatamente dell'opinione che i dirigenti tutti dell'Istituto, che l'Amministratore Delegato Comm. Giuseppe Toeplitz fossero stati e prima e durante la guerra e poi, ottimi amministratori, non solo, ma ottimi italiani.

Nell'Assemblea appunto del 30 marzo in presenza di 161 azionisti il Commendatore Pio Perrone dichiarava **strane ed ingiustificate** le accuse che erano state fatte; dichiarava che avvicinando e collaborando cogli Amministratori Delegati aveva avuto campo di convincersi che essi meritano la **stima e la gratitudine del Paese**: che, come aveva per essi concepito, quando, or son due anni li aveva conosciuti, **una vivissima simpatia** così anche ultimamente sorti alcuni malintesi, un breve colloquio con essi era bastato **a dissipare ogni dubbio**; che infine egli poteva attestare **quanto l'Italia in guerra devesse all'opera della Banca Commerciale Italiana e dei suoi Amministratori signori Toeplitz e Fenoglio.**

Che cosa avvenne poi? Un Azionista, il signor Avv. Turletti, che già in Assemblea aveva violentemente attaccato i signori Perrone ed apparentemente censurato il Consiglio per averli chiamati a farne parte, presentò al Parlamento la nota petizione, nella quale son prospettate scuse d'ordine morale e legale contro il Perrone e contro le deliberazioni di quell'Assemblea in merito all'aumento di capitale della Banca. Con inverosimile offesa alla verità e alla più elementare verosimiglianza, i signori Perrone accusarono la Banca, e cioè il suo Consiglio ed i suoi Dirigenti, di essere gli ispiratori e gli aizzatori del signor Turletti. E basto allora questa fantasia perchè una nuova e più aspra campagna di ingiurie e di calunnie si rovesciasse su di noi tutti; perchè quelli che erano stati proclamati da loro stessi i **benemeriti del Paese** ridiventassero i suoi traditori, perchè i **savii amministratori** della Banca divenissero gli autori o i complici di manovre illecite e perniciose agli azionisti.!

Alla deformazione della verità che i signori Perrone hanno fatto, nelle loro pubblicazioni, circa i loro rapporti colla Banca in relazione alla loro qualità di azionisti di essa e di partecipanti al Sindacato del 1918, risponde la prima parte delle presenti comunicazioni.

Alle ingiurie personali contro il nostro Amministratore Delegato Comm. Giuseppe Toeplitz, ha risposto egli stesso: ma risponde ancor più forte tutta l'opera sua, invano tante volte rabbiosamente attaccata, sempre luminosamente risultata altrettanto preziosa all'Istituto quanto devota ai più alti e genuini interessi del Paese. Il Consiglio, dal canto suo risponde con la dichiarazione solenne **della più ferma solidarietà della più alta e riconosciuta estimazione.**

Ma alle ingiurie si accompagnano pure le insinuazioni e vanno ribattute.

Si dice dai signori Perrone a riprova della influenza straniera sulla condotta della Banca, che questa avrebbe ultimamente ceduto la propria interessenza nella Società francese di Eraclea, « per cui fu tolta al « Governo una carta magnifica alla vigilia delle trattative diplomatiche per l'assegnazione di quel bacino carbonifero, e si giunse alla cessione di una « parte importante di esso, quella di maggiore efficienza ».

Or ben altro risulta dallo svolgimento che gli affari delle miniere di Eraclea hanno avuto ed anche in questa materia ci troviamo di fronte ad uno dei soliti fenomeni di rifrazione ottica che si tentano sul pubblico ai propri fini dai fratelli Perrone.

La Società francese di Eraclea, costituita alla fine del secolo scorso, e che non ha mai dato alcun reddito, ha perciò limitato il suo campo di azione ed ha al massimo prodotto 500.000 tonn. di carbone all'anno; le concessioni francesi rappresentano una parte limitata del bacino di Eraclea e non è per impadronirsi di esse che l'Italia ha posto agli Alleati una delle più gravi questioni di approvvigionamento di materie prime quale è quella del carbone per ottenere dagli Alleati stessi un predominio sul bacino di Eraclea.

Il pacco di 12.000 azioni sulle 75.000 della Société Ottomane d'Héraclée, posseduto dalla Società Commerciale d'Oriente, rappresentava il prodotto della cessione, avvenuta nel 1908, degli interessi acquisiti da quest'ultima nel bacino di Eraclea.

Il possesso delle 12.000 azioni, rappresentanti meno di un sesto del capitale della Società Francese non permise mai alla Società Commerciale d'Oriente, nel corso di dieci anni circa, di **esercitare una qualsiasi influenza morale od economica** non solo nel Bacino di Eraclea, ma nella Società stessa.

Anche le proposte fatte dalla Società Commerciale d'Oriente alla Società Francese dopo l'armistizio per avere la possibilità di esercitare nella Società stessa un'azione positiva e poter garantire al consumo italiano una parte del carbone, **non ottennero mai l'approvazione del Governo francese.**

La partecipazione italiana nella Società Francese **era un valido argomento** per il Governo della Repubblica al fine di respingere una qualsiasi modificazione del regime del Bacino di Eraclea col pretesto che l'Italia vi era già rappresentata, ed in modo assai gradito, da uno dei suoi gruppi finanziari più influenti.

In queste condizioni era forse logico e consono agli interessi dell'Italia che il valore di un tale argomento fosse mantenuto? Non era forse più utile alla economia nazionale che la Società Commerciale d'Oriente uscisse dall'orbita della Società Ottomana di Eraclea per prendere la sua piena libertà di azione e cessasse di essere scudo dell'interesse di quest'ultima nelle trattative del nostro Governo affermandosi decisamente e largamente negli altri affari del bacino di Eraclea? E qui obbligati così a dichiarare il programma del nostro gruppo in tale argomento, annunziamo che la Società Commerciale d'Oriente, tosto acquistata intera la sua libertà d'azione, si è subito affermata con operazioni nuove ed importanti nello stesso bacino di Eraclea, le quali vanno dall'acquisto del controllo della Società Belga « Charbonnages Réunis de Bendeh Eregli » col capitale di Frs. 10.600.000, alla prestazione di parecchi altri centri importanti di attività mineraria carbonifera, si quali, nell'interesse nazionale, auguriamo il miglior successo.

Questo conoscevano i Fratelli Perrone; questo fu detto nell'assemblea del 30 marzo 1920; ma tutto ciò essi hanno trovato conveniente dimenticare ricercando un argomento ad impressione di più da gettare in pascolo al pubblico per aizzarlo contro il nostro Istituto.

Si dice anche dai signori Perrone che la Banca per essere diretta da « un rappresentante dell'alta Banca internazionale » prescinde « dall'interesse del « Paese dove opera, pronta ad operare anche in « senso negativo ed ostile al paese stesso, ove questo « sia richiesto da un interesse materiale più diretto; » e si aggiunge: « Tutta la questione delle materie « prime trattata a Versailles esclusivamente dagli « uomini della Commerciale, vale a dire dal mandatario di Toeplitz in veste ufficiale o ufficiosa, ne è « la più tragica prova ».

Il concludere queste affermazioni diffamatorie con quelle apologetiche pronunciate dallo stesso comm. Pio Perrone nell'Assemblea del 30 marzo u. s., è affare di questi Signori; non pare persuasiva la scappatoia dell'**aver voluto far credito alla loro ditta** a chi se ne fosse reso così terribilmente immeritevole!.... Ma è diritto e dovere nostro insorgere contro le calunnie indegne; è diritto e dovere del vostro Presidente, che come Ministro Segretario di Stato è come Plenipotenziario Italiano ha trattato e stipulato durante la Conferenza della Pace le questioni attinenti alle materie prime, di ricordare ai signori Perrone che egli non apparteneva allora per nessun titolo e con nessuna veste, alla Commerciale; che nè un direttore della Commerciale avrebbe osato, nè un Ministro d'Italia avrebbe tollerato, codesti ingerenze o influenze; che infine egli ha tutelato gli interessi italiani con fervore e con rigidezza non mai vigorti davanti alle più ardue difficoltà e con risultati che non si perita di affermare i migliori che fosse possibile conseguire. E se alla diffamazione dei signori Perrone egli non risponde ora, come amerebbe, tracciandoli a fornire le prove del loro asserto avanti il magistrato, si è perchè dell'operato suo di Ministro e di Plenipotenziario non è ai signori Perrone, nè ai loro scribi, i quali nella stessa eccessività dell'attacco, ne dimostrano tutto l'assurdo, ma al Paese ed in altra sede egli può render conto e sarà sempre felice di rendere conto in qualsiasi istante.

Ai signori Perrone il vostro Presidente potrà tutt'al più ricordare che allorquando il Consiglio della Banca gli fece l'onore di chiamarlo a sè e gli conferì la carica presidenziale, il comm. Pio Perrone, interprete naturale anche dei sentimenti del fratello comm. Mario, gli diresse la seguente lettera in data 31 ottobre 1919:

« Sono grato al comm. Fenoglio di averle manifestato i sentimenti di sincera cordialità e perfetta deferenza con i quali ho accolto la sua nomina a Presidente della Banca Commerciale; sono grato a Lei della cortesia usatami accogliendone l'espressione con lieto animo. **L'alta competenza Sua ed il modo come ha saputo adempiere i difficili doveri delle alte cariche successivamente occupate**, danno sicuro affidamento che saprà tutelare i grandi interessi che fanno capo all'Istituto da Lei presieduto, interessi che non sono disgiunti dagli interessi generali della Nazione e debbono conseguentemente avere la prevalenza. Sarò onorato e lieto di cedere eventualmente il Suo collaboratore, e mi è assai gradita la promessa di una Sua prossima visita. Nell'attesa, La prego di gradire i miei più deferenti saluti.

Firmato: devmo **PIO PERRONE** »

E veniamo al terzo ordine di argomenti, sui quali i signori Perrone richiamano riservatezza, alla petizione Turletti e a qualche altra pubblicazione giornalistica, l'attenzione del Consiglio: le deliberazioni dell'Assemblea del 30 marzo 1920 in merito all'aumento del capitale, e la costituzione del Consorzio Mobiliare Finanziario.

Veramente è strano questo tentativo dei signori Perrone di sfuggire a quella che essi chiamano « responsabilità morale e legale » in ordine a codesti obbietti, quando alle deliberazioni della Assemblea essi diedero voto favorevole con Azioni proprie, quando al criticato Consorzio essi parteciparono per 10 milioni sotto il nome della « Società Nazionale di Navigazione ». Ma questo importa poco: importa stabilire che ogni censura morale o legale, che si voglia muovere a quelle deliberazioni ed a che si voglia muovere a quelle deliberazioni ed a quella operazione, non può essere che il frutto di una equivoca comprensione o di una incsatta conoscenza delle stesse.

Illegale la deliberazione di aumento di capitale, dicono i signori Perrone, perchè questo non era **realmente necessario**. Evidentemente si confonde una questione di legittimità con una questione di opportunità, che non la legge, ma la opportunità detta i criteri e i limiti d'ogni aumento di capitale. E allora consentiranno i Sigg. Perrone e che, sulla loro posizione personale, posso prevalere quella della competente Commissione di bilancio, dell'intero Consiglio e della unanimità di una Assemblea, dove essi compresi erano rappresentate oltre 274.000 azioni su 320.000.

Illegale, affermano, la deliberazione in quanto disponendo perchè fosse concessa a tutti i soci l'opzione per una prima *tranche* delle nuove azioni (104.000) veniva invece disposto per le altre 176.000 azioni di delegarne il collocamento al Consiglio come crederà opportuno a un prezzo non minore di L. 800 per azione, entro il 30 giugno 1921. Anche qui si sbaglia: si potrà cioè discutere sulla opportunità del provvedimento, non sulla sua legalità, essendo ovvia l'assemblea nel decidere, in difetto di contrarie disposizioni dello statuto sui limiti di esercizio di un'opzione, che intanto compete ai soci, in quanto i soci stessi, riuniti in Assemblea, lo deliberino. Sicchè se può dispiacere ai signori Perrone che i soci abbiano preferito di limitare l'esercizio del diritto di opzione ad una parte soltanto del nuovo capitale, non poteva nè può dirsi che ciò fosse men che rigorosamente legittimo da parte dell'assemblea: tant'è che il Tribunale di Milano di cui è nota, per onor suo, la scrupolosa avvedutezza e diligenza di controllo in materia, lo pienamente approvato le deliberazioni dell'Assemblea.

Ma più grave, dicono ancora i signori Perrone, è il complesso della combinazione, colla costituzione del **Consorzio Mobiliare Finanziario** acquirente delle azioni ex Perrone, e destinatario delle 176.000 altre azioni da emettersi come sopra; amministrato da elementi della stessa Banca Commerciale; legato da accordi finanziari vicendevoli con altro analogo Consorzio creatosi a iniziativa del Credito Italiano. Onde: danno degli Azionisti della Banca, e beneficio del gruppo che fa capo al Consorzio; impegno da parte del patrimonio della Banca stessa pel dominio delle proprie azioni.

Basti ricordare ciò che si è detto più sopra in ordine alla costituzione del Consorzio per smentire quest'ultimo asserzioni.

Il Consorzio è sorto con capitali delle maggiori industrie italiane e di una eletta schiera di commercianti e di personalità private ed è sorto per la necessaria difesa della indipendenza della Banca e dell'intero credito nazionale, è sorto e opera come *Consorzio aperto* e tutti gli azionisti di essa, e per ciò appunto ha voluto e vuole il concorso e l'opera di rappresentanti degli azionisti medesimi e degli uomini che ne gorseono gli interessi e ne godono la fiducia. E quanto danno questo contributo di energie e di direttive sentono di adempiere al più alto dei doveri che la fiducia dei nostri azionisti impone.

Consorzio aperto, abbiamo detto testè. E infatti proprio in questi giorni, in occasione dell'emissione delle prime N. 104.000 nuove azioni della Banca i fondatori del Consorzio, in esplicazione del programma sin dall'origine ideato, hanno offerto in opzione a tutti gli azionisti della Commerciale, prorata delle loro azioni di questa, le azioni del Consorzio alle condizioni originarie di sottoscrizione, e cioè alla pari più gli interessi.

Così si va compiendo il corso naturale di quel programma; eliminato il pericolo dell'accaparramento da parte di una sola azienda (che è il più grave dei pericoli che possa funestare una Banca) riassumere in una compatta accolta di molteplici azionisti il possesso di una grande parte del capitale sociale; questa accolta disciplinare in ente organico, che è appunto il Consorzio; chiamare ad esso come suoi partecipi, tutta la massa degli azionisti della Commerciale.

E allora, parlare di danno degli azionisti perchè non sia stata assicurata loro l'opzione anche sulla seconda *tranche* delle nuove azioni, è del tutto erroneo. Dal momento che a far parte del Consorzio creatosi in sostanza fra i maggiori azionisti della Banca sono ammessi e chiamati, con opzione sul capitale attuale di esso **tutti gli azionisti** di quella, in proporzione delle loro azioni, è di tutta evidenza che il presunto beneficio del Consorzio, sarà beneficio di **tutti gli azionisti**, non di un gruppo soltanto.

Perchè allora, si è detto, questa via indiretta, anzichè la diretta e più semplice, per giungere ad un risultato sostanzialmente uguale nei suoi riflessi economici? La risposta è chiara. La indipendenza del nostro Istituto è stata da troppo poco tempo salvata da un troppo grave pericolo, perchè non sia sommamente necessario (come un modesto e sincero azionista ammoviva in Assemblea) di garantire la immunità contro ogni minaccia ed ogni velleità di riprese e di vendette.

Tale la situazione, al cui cospetto persone

Il Consiglio è chiamato a prendere, di fronte ad essa, le determinazioni che riterrà del caso, anche in relazione alla proposta dei signori Perrone, contenuta nella loro lettera pubblicata sul Giornale d'Italia del 23 corr. di far luogo a « una Commissione d'inchiesta, composta da persone delegate dai signori Perrone e dalla Banca » ed alte personalità superiori ad ogni sospetto, alla « quale venga deferita ogni analisi di tutti i fatti e « di tutti i rapporti ».

Il **Vice presidente Senatore Saldini** dichiarando di parlare anche a nome e per incarico dei suoi Colleghi **Vice presidenti on Senatore Conti e ing. Fenoglio** consente nel modo più completo a quanto ha esposto il Presidente, rispecchiando fedelmente le verità dei fatti e il giudizio unanime del Consiglio sulle persone. Egli è entrato a far parte della Banca e in qualità di Vice-Presidente, nel marzo 1919, vi è entrato sicuro della ingiustizia delle accuse che alla Banca e ai suoi dirigenti si muovevano, ma fermamente deciso, quando una sola di quelle accuse fosse fondata, a lasciare il posto. E' rimasto, perchè la sua persuasione ha trovato nell'esame dei fatti, nella conoscenza intima delle persone, nei risultati dell'opera loro, la più solenne e luminosa conferma.

E vero è, non meno di quanto il Presidente ha esposto sull'opera della Banca, quanto egli ha detto sulla natura e la finalità dei rapporti con la Banca stessa ha dovuto subire coi signori Perrone: rapporti di pertinace assedio, quando non esempio di violento assalto, da parte di questi; rapporti di legittima e ferma difesa da parte dell'Istituto, culminata, per veramente plebiscitario consenso della più eletta parte degli industriali italiani, nella provvida costituzione del Sindacato di blocco prima e del Consorzio Mobiliare Finanziario poi, al quale gli azionisti della Banca, che in esso si raccolgono e si assommano, devono la indipendenza della stessa.

I signori Perrone hanno or proposto una **Commissione d'inchiesta** nei sensi accennati dal Presidente, che, estendendosi da ogni comunento al riguardo, ha voluto lasciare al Consiglio la più ampia libertà di giudizio e di decisione. Orbene: il Vice-Presidente Saldini, e nome anche dei Colleghi on. Conti e ing. Fenoglio, ritiene di dover esprimere molto nettamente il proprio pensiero al riguardo.

La proposta dei signori Perrone avrebbe potuto essere opportuna per far ben precisare e giudicare i loro rapporti colla Banca sia nei loro moventi e scopi che nella loro esplicazione, qualora essi l'avessero avanzata prima di sfogare il loro livore ed i loro risentimenti, inondando la stampa, italiana colle loro rinnovate calunnie; prima cioè di provocare artatamente una polemica, allargandola ed inasprendola con mezzi e tentativi di scandalo disgustosi, pervertendo l'attenzione del pubblico dalla loro inqualificabile condotta verso un primario Istituto del Paese, culminata con un largo utile personale, e per tentare di sottrarre alla diretta sanzione delle pubbliche opinione le accuse che da varie parti si elevano contro di loro.

Troppo comodo sistema è veramente quello di calunniare, **non sapendo** che si calunnia: di diffamare, **ben sapendo** che si diffama, chi per rispetto di sè stesso o del Paese, non volendo ricorrere a tali deplorevoli sistemi, è limita ad una doverosa dignitosa difesa, per poi pretendere che l'aggredito ed il calunniato abbia a venire meno al doveroso dignitoso contegno ad una Commissione di indagine!

La Banca per la sua serietà, per il contegno dei suoi avversari, per la dignità stessa dei suoi Consiglieri e Dirigenti dovrebbe sdegnosamente lasciar cadere la tendenziosa proposta, certa di aver consenzienti quanti hanno elementi per giudicare fatti, uomini e cose.

Ma perchè non si possa anche solo lontanamente credere che la Banca voglia sfuggire a quel qualsiasi giudizio di terzi destinati a mettere nella loro vera luce i fatti e le loro conseguenze; perchè non si possa muoverle mai il rimprovero di avere in qualsiasi modo mancato al doveroso riguardo verso il pubblico, che di quella polemica giornalistica si dimostrano assai tollito, poichè in verità ne ha già fatto giustizia e perchè infine la relazione testè udita del Presidente deve costituire, nella sua completezza, l'ultima risposta del Consiglio nel pubblico contraddittorio inscenato dai signori Perrone; così egli è d'avviso che il Consiglio stesso **possa accettare di sottoporre ad una Commissione di autorevoli persone l'indagine e il giudizio sulla perfetta verità di tutti i fatti riferiti dalla Banca, i suoi esponenti e i signori Perrone che il Presidente ha esposto nell'anzidetta sua relazione.** Varrà, un tal giudizio, a ben chiarire la rispettiva situazione delle parti, e anche a dimostrare se coloro che hanno assunto verso la Banca atteggiamento di accusatori, dopo aver chiesto di farne parte, non abbiano più opportunamente a provvedere, per titoli diversi, alla discolpa propria.

Per queste considerazioni, il Vice-Presidente Senatore Saldini presenta il seguente **ordine del giorno**, recante, con le sue, la firma degli altri due Vice-Presidenti Senatore Conti e Ing. Fenoglio:

Il Consiglio di Amministrazione,

dichiara

di approvare e di fare propria, in ogni sua parte, la Relazione del Presidente dell'ordierna seduta;

dichiara

la propria incondizionata solidarietà col Presidente stesso e coll'Amministratore Delegato comm. Giuseppe Toeplitz, contro le calunniose insinuazioni e ingiurie delle quali i Signori Perrone, contraddicendo alla verità da essi ben conosciuta e proclamata, li hanno fatti segno;

respinge

le riserve, le proposte e le dichiarazioni contenute nella lettera 15 corr. dei Signori Perrone diretta al Presidente e diramata a tutti i consiglieri, riaffermando la perfetta legittimità e correttezza di quanto deliberato e operato dal Consiglio e sanzionato alla unanimità dall'Assemblea dei soci;

considera e dichiara

per ogni conseguente effetto, essersi i Signori fratelli comm. Pio e comm. Mario Perrone posti in condizione di grave e manifesta incompatibilità nella conservazione e nell'esercizio del loro ufficio di Consiglieri di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana;

dichiara

di far proprie le considerazioni esposte dal Vice-Presidente Senatore Saldini in merito alla proposta di costituzione di una Giuria e così, con le premesse e per i fini dallo stesso enunciati, di aderire alla costituzione della Giuria stessa, proponendo che essa venga composta di autorevoli personalità da scegliersi dalle parti, rispettivamente metà per ciascuna, più un Presidente da nominarsi dai Delegati, e in caso di dissenso sulla scelta, da S. E. Tittoni, Presidente del Senato del Regno;

delibera

che della Relazione del Presidente e del presente ordine del giorno sia data comunicazione ai Signori fratelli Perrone, in risposta alla sovraccitata lettera 15 corr. degli stessi; e che, come essi hanno ritenuto di rendere di pubblica ragione la lettera stessa, così sia resa di pubblica ragione la risposta;

da ultimo dà mandato

alla Presidenza di prendere tutte quelle ulteriori determinazioni e provvidenze che riterrà del caso in dipendenza delle deliberazioni come sopra assunte dal Consiglio.

Sulle comunicazioni del Presidente e dei Vice-Presidenti e sull'ordine del giorno prendono la parola i Consiglieri Signori Allievi, Pares, Bettoni, Consiglio, Canzi, Besso, Orlando, Bocca, Volpi.

A sua volta il Sindaco prof. Rota dice:

A nome mio e dei Colleghi del Collegio Sindacale prego di dare atto a verbale che i Sindaci, spettatori indignati degli attacchi mossi dai Fratelli Perrone contro il Consiglio e i Dirigenti della Banca, attacchi di cui la forma è la più offensiva condanna;

dopo avere intesa la esposizione fatta dal Presidente e le dichiarazioni della Vice-Presidenza, ne approvano i concetti e dichiarano a loro volta di sentirsi pienamente solidali col Consiglio e coi Dirigenti nella difesa contro questa sopraffazione tentata ai danni della verità e del credito nazionale.

L'ordine del giorno è messo in votazione ed è approvato all'unanimità.

NOTA-BENE. — La presente deliberazione del 28 maggio 1920, che chiude con l'accettazione della « Giuria », è stata presa antecedentemente al decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 29 maggio che stabilisce una commissione d'inchiesta sugli accaparramenti di Azioni e aumenti di capitali delle Società Anonime.

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti del contrassegni di legge

"TOT"
DIGESTIVE CACHETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot" a colazione ed uno (o due) a pranzo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI 3 Giugno — Corpus Domini

Leva il sole alle 4.38 – Tramonta alle 19.36
Leva la luna alle 19.38 – Tramonta alle 6.2
L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 2 giugno — ore 8

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore max.	min.
Genova	18.0	sereno	calmo	27.0	17.0
Torino	15.0	coperto	—	23.0	14.0
Milano	15.0	coperto	—	23.0	14.0
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	15.0	piovoso	—	17.0	15.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.0	piovoso	mosso	23.0	15.0
Firenze	20.0	¼ coperto	—	22.0	17.0
Roma	20.0	½ coperto	—	27.0	17.0
Bari	19.0	nebbioso	calmo	28.0	18.0
Napoli	20.0	¼ coperto	calmo	26.0	17.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	19.0	½ coperto	calmo	31.0	14.0
Messina	21.0	¼ coperto	calmo	29.0	17.0
Cagliari	26.0	sereno	calmo	27.0	12.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

3 giugno - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 759.3 – Prove niens. del vento SW veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 26.6 – Umidità assoluta in mm. mercurio 9.47 – Umidità relativa in centesimi di – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — 37 – Stato del cielo (10—coperto) 3 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 27.1 — Minimo 18.0

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 27 maggio
Nati 44 di cui 2 nati morti
Nati 40 di cui 9 minori si 7 anni.

MORTI

Celli Angelo fu Giu. Poppi coniug.
Della Vedova Gaetano di Angelo 20 Lesiac scut.
Alimeni Giuseppa fu Dom. 54 Foligno mass. coniug.
Marani Agnese fu Raff. 73 Roma mass. ved.
Fraticelli Rosa di Ant. 37 Roma mass. nub.
Olivi Giovanni fu Pietro 83 Sinigaglia ebanista coniug.
Berardi Francesco fu Giu. 74 Montesco facch. coniug.
De Santis Evelina di Silvio 24 Pozzuoli mod. nub.
Bergamini Maria fu Mario 16 Roma inqu. nub.
Giacomi Luigi fu Giu. 48 Firenze imp. coniug.
Ceccarelli Torquato fu Raff. 23 Vecchio Mug. R. Guardia Col.
Violante Antonio fu Luigi 20 Velralla R. Guardia Col.
Trio Pasquale di Franc. 20 Valguarnero R. Guardia col.
Bisetti Ottavio fu Pietro 26 Palagonia R. Guardia col.
Rossi Teresa fu Michele 54 Pian Castag. mass. coniug.
Tiberi Augusto fu Pasq. 35 Roma cent. coniug.
Santin Otello di Alfr. 12 Roma.
Bartolotti Stefano fu Costantino 48 Roma bracc. coniug.
Berardi Maria fu Carlo 36 Roma mass. coniug.
Cappelli Fernanda fu Dec. 12 Roma.
Fracassi Adele di Mass. 21 S. Polino mass. nub.
Genisi Cecilia di Domenico 30 Accumoli mass. nub.
Petriti Amadio di Carlo 27 Ancona imp. col.
Angeli Isidoro fu Batt. 20 Roma carr. coniug.
Valeri Michele fu Mass. 77 Petrella past. coniug.
Cipollone Vincenza fu Enrico 46 Chieti mass. coniug.
Poggiani Palmira fu Giocch. 63 Chiusi mass. ved.
Costantino Antonio 56 Soriano C. Op. coniug.
Morelli Maria fu Carlo 58 Roma mass. ved.

Nati e morti denunciati il 28 maggio
Nati 35 di cui 4 nati morti
Morti 39 di cui 18 minori si 7 anni.

MORTI

Sarto Teresa fu Giov. Batt. 81 Riesi mass. ved.
Carcassa Giuseppa di Gaet. 10 Roma.
Tosti Mario fu Vesp. 20 Roma col.
Francocchini Ernesto fu Vinc. 55 Castel S. Ang. muraz. ved.
Paloni Ferdinando di Luigi 17 Capistrello col.
Ergasti Lauro fu Giov. 70 Cerreto carr. coniug.
Tulli Luigia di Raff. 13 Roma.
Ferracci Concetta fu Franco 62 Palestrina mass. coniug.
Albezzoneri Caterina fu Giacom. 74 Roma mass. ved.
Urbani Lorenzo fu Franc. 75 Roma fabbro ved.
Bolloni Ginlia fu Aless. 82 Udine mass. ved.
Pucci Adelaide fu Lorenzo 75 Marina mass. ved.
Carosi Pasquale di Costant. 9 Carpineto Romano. x

Nati e morti denunciati il 29 maggio
Nati 44
Morti 30 di cui 12 minori si 7 anni.

MORTI

Siffredi Carolina fu Nicola 82 Albenga mass. ved.
Dini Francesco fu Paolo 16 Roma mass. nub.
Gabrielli Giulio fu Angelo 30 Velletri
Cantina Gustavo 26 Celleno.
Pescatori Cornelia di Antonio 34 Marino mass. coniug.
Canapi Lino 76 Siena pens. ved.
Valentini Clementino fu Giov. 78 Velletri mass. ved.
Morgia Domenico fu Antonio 12 Roma.
Dolfini Andrea fu Gaetano 73 Cremona ved.
Piore Paolo 66 Serrocie. Carr. coniug.
Bertoria Tina fu Franc. 66 Torino art. nub.
Mancini Maria di Pietro 24 Vercli mass. nub.
Biaffa Sabino fu Gaetano 64 Atripalda pens. ved.
Fiorentini Raff. fu Bernard. 59 Ferentillo Fast. coniug.
Reggiani Renato fu Giu. 24 Roma libr. col.
Fallotta Maria fu Arc. 83 Viterbo mass. ved.
Rinaldi Rosa fu Luigi 62 Orbetello mass. coniug.
Gita Margherita fu Nic. 13 Roma.

Nati e morti denunciati il 30 Maggio
Nati 25 di cui 1 nato morto
Morti 18 di cui 4 minori si 7 anni

MORTI

Rinaldi Rinaldo fu Luigi 47 Canino industr. con.
Valentini Carlino fu Giu. 64 Roma mass. ved.
Piattini Lucia fu Franc. 67 Velentino ved.
Marini Zelinda fu Luigi 55 Castiglione mass. con.
Ballone Leonardo fu Alfonso 62 Montelcone imp. con.
Balloni Elisa fu Enrico 62 Orte mass. con.
Petrini Maria fu Giov. Batta 75 Roma mass. ved.
Vannoni Domenico fu Carlo 64 Torino mass. ved.
Garibaldi Fedele di Alb. 23 S. Nicolaus cel. col.
Di Pietro Alessandro di Dav. 30 Paupino Bis. col.
Spaccarelli Carlo fu Antonio 57 Ancona mass. ved.
Giorgini Licia fu Sante 18 S. Angelo mass. nub.
Giocci Anna fu Giov. Batta 30 Serrone mass.
Cavallini Marzio Fu Domenico 35 Piano

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno Lr. 50, Semestre Lr. 25, Trim. Lr. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno Lr. 66, Semestre Lr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagina di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Tel. proprio Telef. 12.34

Istituto Italiano Credito Fondiario

Cap. statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA — Via Piacenza (Palazzo Proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5% ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e di contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Congregazione di Carità
— DI ROMA —

Vendesi Grande Palazzo

in Roma *Via Nazionale* dal N. 236 al N. 250 con prospetto lungo metri settanta esposto a Mezzogiorno, isolato dalle vie Napoli, Modena, Firenze, composto di sotterranei, pianterreni e cinque piani, e dotato di oncie due di Acqua Marcia di proprietà.

Superficie mq. 4100

Esperimento d'asta pubblica nella sede della Congregazione di Carità (Santa Chiara, 14) il giorno 10 giugno 1920, alle ore 10, sul prezzo di base di

Lire CINQUE MILIONI

Per le condizioni della vendita rivolgersi alla Congregazione stessa.

FORNITURE per
AUTOMOBILI MOTOCICLI BICICLETTE
GOMME KELLY per carrozze
RUOTE per carrozzini complete - GOMME per carrozzelle da bambini - SALVATACCHI, ecc. PATTINI per la ferratura dei CAVALLI - ALIMENTATORE ZORZI il più pratico, L. 165 - Provatelo!
Ditta F. VENANZI e FIGLI
VIA PREFETTI, 13. - 14 - Tel. 20-40.

CUOIO PLATTI, cerate resonanze

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carlo delle Cartiere Meridionali

GLOBÉOL
dona nuova forza

Convalescenza
Nevrastenia
Tubercolosi
Anemia

La cura del GLOBEOL aumenta la forza nervosa e rende ai nervi risgiovanti tutte le loro energie, le loro forze ed il loro vigore.

Remineralizza i tessuti

Nutrisce i muscoli ed i nervi

GLOBÉOL dà il massimo della forza

GIUDIZI MEDICI:

"Posso riferire con piena coscienza e con sicuro convincimento che l'uso opportuno del Globéol forma una delle cure migliori toniche e ricostituenti Nelle somministrazioni fatte da me ai neurastenici, esauriti, oligoemici, ecc. ne hanno riportato effetti mirabili. Il farne onesta e disinteressata propaganda è rendere sincero omaggio alla verità„.
Prof. Dr. Cav. C. GALASSO
Prof. Scienze Naturali - Roma.

"Considero il Globéol come uno dei migliori ricostituenti esistenti. Nelle somministrazioni che ne ho fatte, in casi di anemia, a risposto con risultati brillantissimi.
Prof. Dr. Cav. GAETANO DE LUCA
Specialista di Ginecologia — Rimini

Il flacone L. 11.60, franco di porto L. 12.50, tassa di bollo in più. — Chatelain 26, via Castel Morrone, Milano e presso tutte le buone Farmacie. — Spedizioni contro assegno.

Società Generale di Credito
ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA – 44 VIA DEI CROCIFERI
Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Filiali: Anagni - Cascano - Ferentino - Genzano - Napoli - Roma - Spoleto - Terni - Velletri

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

P. M. PNEUMATICI PIRELLI

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

SERVIZI CELERI DI LUSSO PER IL
NORD, CENTRO, SUD AMERICA
— SERVIZI REGOLARI DA CARICO PER LE
Americhe, Nord Europa, Levante, Estremo Oriente
ANTILLE E MESSICO

Partenze da GENOVA e da NAPOLI (salvo variazioni)
IN SERVIZIO PASSEGGIERI E MERCI

PEL NORD AMERICA
15 giugno – Vap. *Ferdinando Palasciano* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) e New York.
22 giugno – Vap. *Duca d'Aosta* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) New York e Filadelfia.
PEL SUD AMERICA
17 giugno – Vap. *Principessa Mafalda* (N.G.I.) da Genova per Dakar e o altro scalo per rifornimento carbone, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.

PER INFORMAZIONI rivolgersi alle Società sindacate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a ROMA CORSO UMBERTO I, 418-421

BANCO DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)
SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALI E AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53
B - Cola di Rienzo 93-95-97-99-101, angolo Via Ezio 2-4
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
F - Via dello Statuto, 1-3
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

Società Trasporti Fratelli Gondrand
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91

Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Movimento della navigazione

(S) **Genova**, 1. — Il *Carignano* del Lloyd Sabaudo è giunto da Anversa.
(S) **Catania**, 31. — Il *Sicania* della N. G. I., è partito per Siracusa.
(S) **New York**, 27 (*rit.*) — Il *Giuseppe Verdi*, della Transatlantica Italiana, proveniente da Genova, Napoli e Palermo è giunto oggi.

Per abbonarsi

il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* - 6.30*A* - 9.10 *DD* - 12.45*DD* - 16.30*A* - 16.45*A* - 17.15*D* - 19.40*DD* - 20.30*DD* - 21.15*A*.
Pisa-Torino: 7.10*A* - 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* - 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A* - 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* - 20.40*DD* - 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.
Firenze-Milano: 7.45*D* - 14.15*A* - 19.45*DD* - 20.50*DD* - 23.30*D* - 23.35*O*.
Firenze-Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 8.45*A* (Terni) - 12.15*A* - 17.10*M* (per Orte) - 21.50*D*.
Castellammare Adr.: 7.15*A* - 12*M* (Tivoli) - 14.10*A* - 18.55*O* (Tivoli) - 20.35*D*.
Frascati: 6.45 - 12.10 - 17.20 - 19.20 - 20.45 *festivo*.
Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10 - 21.5 *feriale*.
Terracina: 7.20 - 18.30.
Anzio-Nettuno: 7.20 - 12.2 - 16.30.
Viterbo: 6.55 - 10.10 (Trastevere) - 18.15.
Fiumicino: 7.25 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* - 9*A* - 9.45 (da Taranto) - 12.5*DD* - 13.15*A* - 15*DD* - 21.30*A* - 23*D*.
Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) - 8.30*A* - 8.50*D* - 11.5*DD* - 14.10*A* - (da Civitav.) - 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì, venerdì, e domenica) - 21.20*DD* - 23.30*A*.
Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.
Milano-Firenze: 5.45*O* - 8.20*A* - 10.55*DD*. 12*DD* - 18.55*A* - 19.15*D* - 24*D*.
Trieste-Firenze: 12*DD*.
Ancona: 7.38*D* - 12.18 - 16.45*D* - 23.35*A*.
S. Mare Adr. 0.10*A* - 8.5 o 10 (da Tivoli) - 11.40*D* - 17.7 (da Tivoli) - 20.25*A*.
Frascati: 8.25 - 14.50 - 19.10 - 21.40 - 22.30 *fest.*
Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.15.
Terracina: 8.55 - 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.55 - 15.5 - 20.30.
Viterbo: 9.40 - 21.
Fiumicino: 10.35 - 20.45.

FERROVIE VICINALI
(Ora solare)

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 5.10 - 15.30 (fino a Frosinone) - 7.45 - 12 - 16.55 (fino a Fiuggi) - 18.25 (fino a Genazzano).
Arrivi a Roma: 10.5 - 20.35 (da Frosinone) - 8.10 - 14.45 - 19.45 (da Fiuggi) - 6.45 da Genazzano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI
(Ora solare)

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—	
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28	
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05	18.10
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35	19.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Castelfranco sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.20 – 7.35 – 9.25 (Genzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 festivo – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.
Marino: (via Albano) 7.3 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5.
Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.– 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5. 22.10.
Velletri – Genzano – Ariccia – Albano: 7.31 da Albano 7.51 da Genazzano 9.2 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10 – 22.17 festivo.
Marino: (via Grottaf.) 8.26 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25.
Marino (via Albano): 8.39 – 9.50 – 11.20 – 13.20 – 14.20 – 15.50 – 17.20 – 18.50 – 20.20.

AVVISI ECONOMICI

Varie

CONIUGI SOLI cercano per pochi mesi camera matrimoniale o appartamentino mobiliato. Scrivere E. Contenti - V. Goito 24. 17 G

CERCO APPARTAMENTO di luce 4–5 camere cucina bagno possibilmente telefono offerte Da Gioia due Macelli 12. 14-B

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità peso. 18-4061

CENTONILA lire cauzione, deposito a garanzia per impiego fiducia (amministratore beni patrimoniali, cassiere, incarico congruenza) contabile trentottenne, pratica commerciale completata in sedici anni soggiorno Nord America. Scrivere dettagliatamente A 114 Unione Pubblicità. 33-4060

ZOLFO ventilato quintali duecento. Pallini da caccia quintali centocinquanta. Assortimento completo di copali estere e nazionali. Olio lino cotto puro casa originali. Prezzi convenienti per quantitativi.
Romeo Ghenzi Piazza Montanara, 35. 31-4064

CONCENTRATO Doppio puro pomodoro quintali centoventi. Romeo Ghenzi Piazza Montanara, 35. 4065-11

SANTAMARINELLA affittasi grande appartamento o intera villa mare. Freddi via Settembre 38 ore 14–17 14-4066